



SCOUT **Avventura**



Anno XXXII - n. 14
10 luglio 2006
Settimanale
Poste italiane s.p.a.
Spedizione periodico in
abbonamento postale
L. 46/04, art. 1 comma 2,
DCB BOLOGNA

S O M M A R I O

giugno

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

AvventuraLAB: Giorgia Coviello, Francesco Iandolo, Giada Martin, Elisabetta Percivati, Sara Palombo, Erika Polimeni, Elisabetta Schieppati

Grazie a: Sq. Volpi - Villafranca 2

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: Chiara Beucci, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Chiara Fontanot, Riccardo Francaviglia, Luigi Ferrando, Sara Palombo, Elisabetta Percivati, Stefano Sandri, Simona Spadaro, Jean Claudio Vinci,

Foto di: Giorgio Cusma, Francesca Benossi, Emilia Ropa, archivio Montevarchi I, Sq. Volpi - Villafranca 2

Copertina: Foto di Giorgio Cusma

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Giorgio Cusma - Santa Croce 438 - 34010 Trieste TS

E-mail: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line:
www.agesci.org/eg/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Parliamo di... 3
- ✓ Chi è il mio prossimo? 4
- ✓ Internet sì...ma attenti al lupo 5
- ✓ verso il jamboree del centenario 6
- ✓ Il terrore dei ferrovieri 8
- ✓ Incidenti al campo 10
- ✓ Arriva il campo estivo! 12
- ✓ Da vere Volpi, alla scoperta della natura 14
- ✓ Decorare il cuoio 16
- ✓ Pluviometro 18
- ✓ C'è posta per voi 20
- ✓ Giochi con il Morse 21
- ✓ Topo di biblioteca 22
- ✓ Spazio E/G 23

Inserito: La Squadriglia si-cura, sicura



Cervignano (Ud) - Campo di Pioneristica (foto di Francesca Benossi)

DISEGNI DI GIORGIO CUSMA

Eccovi una nuova carellata di notizie che riteniamo interessanti, segnatele e non trascurate quelle che eventualmente vi riguardano, ciao!



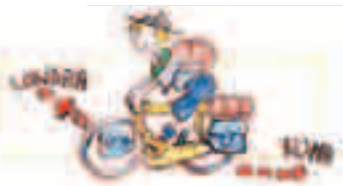
Parliamo di... JAMBOREE...

per ricordare a tutti coloro che intendono essere **AMBASCIATORE** o **AMBASCIATRICE** del proprio Gruppo, che intendono cioè iscriversi a questo grande evento del centenario della nascita dello scoutismo, di **farlo al più presto!** Le iscrizioni infatti si chiudono al **30 settembre 2006**. Lo sappiamo tutti che... prima ci sono i Campi, poi l'attività viene sospesa e riprende non prima di settembre, poi possono cambiare i Capi, ecc. ecc. Insomma stressate i vostri Capi di darsi da fare per permettervi di iscrivervi in tempo! **Via: iniziate da ORA! Assicuratevi il biglietto per il Jamboree!**

Parliamo di... CENTENARIO...

Fra le varie iniziative che si svolgeranno nel 2007 promosse dalla Federazione Italiana dello scoutismo, è partita l'operazione "**100 Piazze per B.-P. e lo Scoutismo**"! Potete partecipare anche voi: sarebbe infatti una cosa molto bella e significativa che in ogni Comune italiano vi fosse una via, una piazza, un viale, intitolata a ricordo di B.-P., dello Scoutismo o di una persona o evento che possano ricondurre immediatamente al movimento scout.

Se vuoi ulteriori informazioni e materiale utile per partecipare all'iniziativa, visita il sito <http://www.scouteguide.it/pagine/iniziative/centopiazze/maincentopiazze.htm> : ma fallo subito, perchè le pratiche amministrative, relative all'intitolazione di una via, possono aver bisogno di tempi lunghi.



Parliamo di... IN BICI VERSO IL JAMBOREE 2007.

Poiché oltre al contingente di 2000 persone, sul terreno di Jamboree saranno ammessi anche i visitatori e qualcuno ha pensato di farci una capatina. Dopotutto è il Jamboree del centenario, mica cosa da poco! Insomma, pur di esserci, c'è chi si sta organizzando per andarci in bicicletta... già, una bella pedalata! Potranno parteciparvi R/S e Capi. Se ci saranno novità anche per gli E/G, ve le faremo conoscere immediatamente.

Parliamo di... FOTO DI COPERTINA...

Molti di voi ci mandano fotografie per la pubblicazione ma, senza voler togliere nulla al vostro impegno, di veramente buone ce ne sono veramente pochissime: per questo non le ritrovate sulle pagine di Avventura. Abbiamo però pensato di offrirvi l'opportunità di giungere alla copertina di Avventura: sì, avete capito bene, potrete mostrare a tutti la vostra foto, in copertina della nostra rivista. Non è un concorso ma semplicemente una gara, non ci sono premi ma solo la gratificazione di veder pubblicata una vostra opera sulla pagina più importante della rivista. Possono partecipare tutti i lettori di Avventura, quindi anche i Capi: spedite le vostre opere (formato minimo **21 cm x 29 cm**, a **300 dpi** se digitalizzate) agli indirizzi di Avventura (vedere a pag.2). **I soggetti dovranno essere E/G, in uniforme completa o in quella da Campo, non messi in posa, ma ripresi in atteggiamenti spontanei.** Errori più comuni, da evitare: messa a fuoco non corretta, le foto mosse non valgono un granchè... scattare con mano ferma, le riprese di schiena non dicono nulla (di solito!)... inquadrare per raccontare qualcosa, calzini corti... non sono uniforme, ecc. Ed ora datevi da fare, i Campi offrono splendide occasioni per buone foto.



CHI E' IL MIO PROSSIMO?

DI DON LUCA MEACCI
FOTO ARCHIVIO MONTEVARCHI 1

Tutto ebbe inizio da un incontro: quello tra Gesù e un dottore della Legge. Pensate un po', quanto sono importanti gli incontri... non ci pensi, ma se non possono cambiarti la vita, sicuramente sono occasioni di crescita. Un giorno, un dottore della Legge, chiede al Signore cosa deve fare per ereditare la vita eterna. A questa domanda Gesù offre una bellissima risposta, che sintetizza l'amore cristiano verso Dio e verso il prossimo: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". (Lc. 10,27-28)

Dalla risposta di Gesù, nasce una nuova domanda: "Chi è il mio prossimo?". Il Signore risponde raccontando la parabola conosciuta come quella "del buon samaritano", dove chi ama veramente ha il coraggio di rischiare e la volontà di mettersi a servizio degli altri. Proviamo anche noi a lasciarci coinvolgere da questa domanda cercando di dare una risposta.

Chi è il mio prossimo? Forse vi sorprenderà la mia risposta, ma credo che io stesso devo essere il prossimo di me stesso: dobbiamo imparare a volerci bene, ad essere

contenti di noi, di come siamo fatti, di quello che abbiamo. Purtroppo vedo che ci sono tanti ragazzi e ragazze che non si vogliono bene, sono convinti di avere mille difetti, e di averli solo loro. Vorrei dare un suggerimento a tutti, me compreso: perché non proviamo a guardarci e ad amarci con gli occhi e il cuore di Dio?

Resta vero che sull'esempio di Gesù, anche noi dobbiamo farci "prossimo" di quelle persone che hanno bisogno del nostro aiuto: tante persone, anche tra i coetanei, che vivono situazioni di bisogno. Ma lo stesso atteggiamento lo dobbiamo avere verso le persone che non incontreremo mai, che vivono nella povertà, nell'emarginazione e nell'abbandono. Dovremo farci "prossimo" anche verso quelle situazioni dove viene negata la dignità delle

persone, cioè dobbiamo intervenire impegnandoci a modificare quegli ambienti dove viviamo ed in cui non c'è rispetto per le persone o per le cose.

Poco tempo fa, il Papa Benedetto XVI, ha inviato a tutti i cristiani cattolici la sua prima "Enciclica", cioè la sua prima lettera circolare, un documento che ha un titolo bellissimo: "Dio è amore". In questa lettera il Papa più volte fa riferimento alla parabola del "buon Samaritano", per poi descrivere le caratteristiche di colui che si fa "prossimo". Ecco un passaggio delle parole del Papa: - "Il programma del cristiano - il programma del buon samaritano, il programma di Gesù - è **un cuore che vede**. Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente". Il Signore chiede a ciascuno di noi di farsi prossimo, cioè di avere il

coraggio di guardare le persone che vivono accanto a noi e sono nel bisogno. Non dobbiamo fare come quel dottore della Legge o quel sacerdote che non "hanno tempo e coraggio" di guardare quella persona che è stata aggredita. Dobbiamo saper trovare il tempo per fermarci, per stare con queste persone, poter curare le loro ferite, aiutandole nei



loro bisogni. Nella parabola, il samaritano guarda, si ferma, mettendo a rischio la sua vita, e poi si prende cura di quel malcapitato.

Il prossimo si impegna per risolvere quella realtà difficile, facendosi carico del bisogno dell'altro: l'uomo della parabola porta il ferito ad una locanda e lascia del denaro anche per il giorno dopo. Alla luce di questo mi piace pensare ai nostri Reparti, alle Squadriglie, dove ogni E/G si sente "prossimo" dell'altro. Voglio pensare alla Squadriglia dove il Capo e il Vice sono il "prossimo" dei loro squadriglieri, dove i più piccoli sanno di avere un "prossimo" e imparare così quanto è bello e importante essere di aiuto agli altri sull'esempio di Gesù.

Nelle vostre Squadriglie cosa accade? Fatemelo sapere: egae@agesci.it

INTERNET SI' ... MA ATTENTI AL LUPO!!!

DI SALVO TOMARCHIO
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

NELLA RETE CI SONO MOLTI
PERICOLI...FATE ATTENZIONE!

Torni a casa dopo la scuola, saluti, corri in camera tua e spalanchi la finestra. Ma è una finestra strana. Non c'è serranda o maniglia, ci sono tasti e pulsanti. La luce arriva ma non è quella del sole, è quella elettrica.

Non è fantascienza è la tua stanza, che magari una finestra vera ce l'ha pure, ma che da qualche anno si arricchita di una finestra sul mondo senza paragoni nel passato: la finestra di Internet.

Ora tutti sanno che da una finestra non ci si sporge troppo perché si può cadere giù, o che non è affatto saggio provare a tuffarsi dalla finestra soltanto perché si vede un panorama bellissimo e che possono entrare anche zanzare o spifferi che, se non sono micidiali, sono di certo fastidiosi.

Con la finestra di Internet è esattamente la stessa cosa. Usata bene ci aiuta a far entrare l'aria pulita di tante nuove informazioni o può illuminare le giornate con nuove conoscenze e panorami di luoghi lontani.

Se la si usa male però... può diventare pericolosa e poco sicura in vari modi. E' bene dunque (come direbbe la mamma) mettersi una bella "maglia di lana elettronica" per proteggersi dagli spifferi del Web. Se molti, a sentire nominare Internet, gridano "Attenti al lupo!", noi che siamo Scout dobbiamo essere più attenti e più furbi del lupo stesso e, senza imbracciare il fucile o sbarrare la famosa finestra, fare tanta di attenzione e usare alcuni accorgimenti.

Le Chat, ad esempio, sono peggio dei boschi delle

to. Invece su Internet è facile beccare persone che si inventano delle identità virtuali, cercano di ingannare i ragazzi e le ragazze e non hanno mai buone intenzioni. Dunque orecchie tese (più tese del lupo)!

In Chat non fornite mai indizi precisi circa le vostre abitudini o la vostra abitazione e non inviate mai vostri

dati o vostre fotografie. Evitate sempre appuntamenti o incontri. La Chat è come un gioco e deve rimanere tale, altrimenti sono guai. Se qualcosa vi insospettisce o un amico virtuale è diventato troppo insistente, non esitate! Chiedete consiglio ai vostri genitori o ai vostri Capi che sicuramente sapranno aiutarvi.

Internet però non è solo la Chat e ci sono tanti altri modi per cacciarsi nei guai e entrare nel mirino del lupo di turno.

Molti di voi avranno un blog o scrivono su un forum. Anche qui evitate il più possibile di fornire recapiti e riferimenti attraverso i quali si possa giungere direttamente a voi o di pubblicare foto visibili a tutti. Blog e forum sono accessibili a chiunque e attraverso la potenza dei motori di ricerca ciò che scriviamo arriva anche agli occhi di chi ha l'hobby del lupo.

Identico discorso quando vi si chiedono i dati su siti che in cambio offrono qualche servizio: fatelo soltanto se il sito è sicuro e affidabile; se avete dubbi chiedete al solito a qualcuno più grande ed esperto di voi.

Internet è dunque immensa e libera ed è facile intuire che questa libertà da molti può essere usata male. Chiunque può pubblicare ciò che vuole e tendere tranelli anche ai navigatori più esperti. Dunque attenzione esploratori del Web! Diffidate da chi vi chiede abbonamenti particolari o programmi da scaricare per accedere a contenuti speciali, perché le truffe sono dietro l'angolo. Visitate soltanto siti sicuri e utili e avrete risolto metà del problema, per evitare che gli amici virtuali vi procurino guai reali. (fig.2)



fig.2



Fig. 1

favole; e bisogna ricordare che il lupo non sempre si veste da lupo.

Se a Cappuccetto Rosso sembrò la nonnina a noi, ad esempio, può sembrare un nostro simpatico coetaneo o l'amica del cuore che abbiamo sempre sogna-

VERSO IL JAMBOREE DEL CENTENARIO

ANCHE IL CONSIGLIO CAPI DA' VIA LIBERA! (seconda puntata)

DI MAURO BONOMINI
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

Dopo la riunione in cui Elena aveva dichiarato la sua intenzione di partecipare al Jamboree, la Squadriglia intera si era messa all'opera. Maria Elena ed Elena erano andate a casa della signora (ormai madre di famiglia) che era stata la prima, storica, Capo Squadriglia. Le due ragazze le avevano raccontato tutto: avevano pensato di prendere l'occasione dei due eventi, il Jamboree ed il centenario dello scoutismo, per ricostruire la storia della Squadriglia. Così Elena, avrebbe portato con sé, in spirito se non di persona, anche tutte le Guide che si erano, negli anni, messe in fila, con orgoglio, dietro il loro glorioso guidone. La signora Isabella aveva sorriso e aveva portato le due ragazze con sé in cantina, dove aveva estratto uno scatolone pieni di fotografie e ricordi scout. :-"Sono vostri, fatene buon uso!" aveva detto consegnandolo nelle mani delle sue sorelle Guide. Lo scatolone era ora gelosamente riposto nello scaffale di Squadriglia, catalogato e ordinato, pronto per essere utilizzato in un prossimo futuro. Francesca, come al solito, si era impegnata a scrivere un precisissimo piano di lavoro, che aveva intitolato: Road to Brownsea. Noemi aveva navigato su internet, partendo dal sito dell'Agesci. Era arrivata, con qualche clic, su www.scouting2007.org e da lì alla pagina del Jamboree. Dal 27 luglio all'8 agosto 2007, in Inghilterra. Il sito era solamente in inglese o francese, ma con l'aiuto di una amica era riuscita a capire quasi tutto. Una descrizione l'aveva in particolare colpita: Gli Scouts saluteranno l'alba del 1° agosto al suono del Kudu. Il primo agosto era iniziato il primo campo a Brownsea! Un Capo informato le aveva detto che il kudu è un corno africano che B.-P. soleva suonare, nelle occasioni importanti, per chiamare a raccolta i suoi Scout. Noemi aveva

quindi preso il logo del centenario e del jamboree, e li aveva uniti in un cartellone con il motto : "Un mondo, una promessa". Sotto aveva disegnato un kudu, come si notava nella foto di un libro su B.-P. Poi aveva mostrato tutto alle compagne dicendo: -"Il nostro motto per questo progetto sarà "Al suono del Kudu!".

Tutte si erano dichiarate entusiasticamente d'accordo. Piera e Valeria si erano impegnate a pensare a qualche oggetto da costruire, personalizzandolo con il logo e i due motti. Su suggerimento di Federico, l'esperto di mani abili, avevano scelto di preparare una copertina di cuoio per i quaderni di caccia, su cui Noemi avrebbe poi inciso disegno e lettere con il pirografo. Intanto era anche arrivato un momento che Capo Squadriglia e Vice aspettavano con un po' di apprensione. Le due ragazze erano andate a parlare con la Capo Reparto, che si era detta entusiasta dell'idea, ma aveva prospettato loro una necessità: quella di parlarne nel Consiglio Capi.

Far partecipare qualcuno a questo evento rappresentava un impegno anche per il Gruppo e per il Reparto e, inoltre, poteva darsi che anche un altro Scout, un'altra Guida o anche qualcuno del Noviziato, visto che l'età dei partecipanti è tra i 14 e i 17 anni, chiedesse di partecipare.

Così il Consiglio Capi era stato convocato e straordinariamente sarebbe stata presente Elena, che avrebbe così potuto presentare la sua proposta. Nel giorno stabilito Maria Elena ed Elena si erano trovate, naturalmente in anticipo, davanti alla sede. Alla spicciolata erano arrivati gli altri Capo Squadriglia e i Capi Reparto. Una volta seduti tutti nella sala dove la riunione si svolgeva era caduto il silenzio, si aspettava la spiegazione della presenza di Elena.



...CONTINUA!

IL TERRORE DEI FERROVIERI

DI STEFANO GARZARO
DISEGNI DI RICCARDO FRANCAVIGLIA

L'attrezzatura dei Babbei per affrontare il mare era esattamente la stessa usata per affrontare la montagna, cioè nessuna.

La Squadriglia dei Salmoni – che qui chiameremo Babbei e presto saprete perché – salì alla stazione di Milano Centrale sul treno per Tirano al binario 9. Cominciava così l'avventura dell'uscita di Squadriglia in Valtellina: montagne stupende, gente amichevole, sentieri puliti che dal paesino di Tirano si inoltrano nei boschi profumati del Bernina.

I Babbei si stupirono che il treno fosse così eccezionalmente lungo, comodo e veloce; anche il paesaggio dal finestrino era diverso dal solito. Il treno fermò pochi secondi alle stazioni di Novara e di Vercelli, che c'entrano con la Valtellina come Salerno con i fiordi norvegesi, ma i Babbei non se ne accorsero perché troppo occupati con il ghembò.

Quando il controllore riuscì a staccarli dallo schermo, spiegò che il treno per Tirano partiva dal binario 8; loro erano saliti su quello per Torino, binario 9, Eurostar, multa complessiva di circa 180 euro. Niente soldi? Il bollettino di pagamento sarebbe stato inviato direttamente a casa, con una maggiorazione del 10 per cento. Buona prosecuzione del viaggio. (Fig.1)

I Babbei scesero alla stazione di Torino Porta Nuova. Sul binario accanto brontolava un treno per la Val d'Aosta. Lo acchiapparono al volo. La mancanza del biglietto non preoccupò i Babbei: le ferrovie avrebbero gentilmente spedito la multa a casa. Giunti al capolinea, ai piedi delle nevi, i Babbei furono entusiasti di quella corona di montagne altissime. Decisero di scalare il Monte Bianco: lo avevano di fronte, la vetta sembrava lì a due passi. Ma ormai era notte e piantarono la tenda in un



Fig.1

prato buio, che la mattina dopo si rivelò una preziosa aiuola fiorita presidiata da un vigile inferocito. Un'altra bella multa. Chiesero di spedire anche quella a casa.



Fig.2

Imboccarono il sentiero. L'aria era freddina e i pantaloncini corti, così comodi nei boschi della Valtellina, qui in Val d'Aosta lasciavano passare troppi spifferi. Nell'ultimo villaggio prima dei grandi nevai, entrarono nello spaccio e fecero provviste: vestiti di pelliccia, carte topografiche, ramponi, piccozze, corde e chiodi per arrampicata, merendine energetiche, bevande con integratori salini, cartoline dei Digimon e una sciarpa di Ray Misterio. «Fa 378 euro e 40 centesimi» disse il negoziante. Non avendo quattrini, i Babbei chiesero di spedire il conto a casa e il negoziante li buttò fuori a pedate.

«Niente paura – disse il Capo Squadriglia – mentre voi sceglievate le cartoline, io mi sono studiato la piantina. Datemi la bussola che preparo il percorso». Seguì un coro di «la bussola ce l'hai tu», «no, l'hai presa tu», «te l'avevo detto di prenderla», «no che non me l'hai detto» e così via. La bussola non ce l'aveva nessuno. Partirono alla cieca, convinti che bastasse salire sempre per arrivare ai 4.810 metri della vetta.

Incontrarono una guardia forestale e chiesero la strada, ma pagarono una multa di 280 euro perché avevano raccolto un grosso mazzo di fiori di montagna protetti. «Dove possiamo trovarne di non protetti?». Il guardaboschi rise: «Provate al mare». Faceva sempre più freddo; orecchie, naso e mani erano paonazzi. (Fig.2)

Per combattere il gelo, i Babbei saltavano come capre nella neve che crocchiava. Un salto più deciso, e il Vice sprofondò in un crepaccio. Tentarono di tirarlo su con una corda, ma la corda era rimasta calda e tranquilla in sede. Chiamarono il Soccorso alpino.

Dopo un'ora arrivarono gli sherpa aostani con i cani da valanga, e estrassero il Vice dal crepaccio come si fa con i conigli nei campi di mais. Siccome i Babbei erano mezzo congelati, ci volle un elicottero per portarli ad Aosta, dove trascorsero la notte. Quando tutti si furono rimessi in sesto, dissero "grazie" e fecero per andarsene. «Un momento – li bloccò il responsabile del Soccorso – dovette pagare l'intervento dei cani, l'elicottero e il pernottamento: sono 2.340 euro. Mando la fattura a casa?».

Per essere certi di levarseli dai piedi, gli sherpa li affidarono ai carabinieri perché li caricassero sul primo treno per il fondovalle.

A mezzogiorno i Babbei erano di nuovo a Torino. Uno di loro si ricordò che a Ventimiglia c'è il mare, e lì accanto stava partendo un treno proprio per Ventimiglia. Il controllore, a secco da qualche giorno con le multe, quel pomeriggio fece un ottimo bottino. Dopo quattro ore, i Babbei erano tra le onde.



Fig.3

La loro attrezzatura per affrontare il mare era esattamente la stessa usata per affrontare la montagna, cioè nessuna. Slegarono una barca e si spinsero al largo. Senza bussola, bisognava orientarsi con il sole, ma ci volle un quarto d'ora per mettersi d'accordo su quale fosse l'est.

«A cena mangeremo pesce», ma sulla barca c'era soltanto un secchio, che servì a pescare due meduse. Il sole se ne andò presto, calò la nebbia e venne il buio. Dove li avrebbe spinti la sorte? Verso la Corsica, la Costa Azzurra o l'oceano? Andarono invece a sbattere contro un grosso peschereccio. (Fig.3)

Il comandante, un tipo enorme tutto tatuato, che puzzava di squalo e aveva i peli anche sul dorso delle mani, li mise in fila sul ponte e urlò: «Sporchi clandestini, mozzerete teste e pinne ai tonni che peschiamo, li metterete sotto sale e pulirete il ponte quattro volte al giorno. Fra due settimane

sbarcheremo in Senegal, dove vi venderò come schiavi». Silenzio di ghiaccio. «Ma no, stavo scherzando! Adesso chiamo via radio l'elicottero della Capitaneria di porto».

L'elicottero arrivò subito, perché era già in volo alla ricerca di una barca rubata. Per il "prestito" della barca i Babbei non finirono in galera, ma furono soltanto denunciati.

Vicino alla stazione di Ventimiglia ci sono i Balzi Rossi, un insediamento preistorico. I Babbei vi andarono per giocare all'era glaciale, e qui si ricordarono che da tempo non avevano più compiuto Buone Azioni: con i loro coltelli raschiarono tutte le iscrizioni che certi turisti avevano lasciato nelle grotte. (Fig.4)

Soltanto la mattina dopo i custodi si sarebbero accorti che qualcuno aveva cancellato in modo irrecuperabile le rune incise sulla roccia dagli uomini primitivi. I giornali ne parlarono a lungo.

Quando i Babbei tornarono finalmente a casa era passata una settimana. Lasciarono lungo il percorso una scia di multe, fatture da pagare e agenti della polizia ferroviaria sull'orlo di una crisi mentale.

La serratura della sede era stata cambiata; un cartello annunciava che il Reparto si era trasferito a Lampedusa. Non era vero: quel cartello era destinato soltanto a loro, perché il Reparto non voleva più vederli.

Ormai sono passate molte stagioni da quei fatti, ma ancora oggi i ferrovieri raccontano di una Squadriglia fantasma che vaga senza biglietto sui treni notturni. C'è chi dice di averli intravisti presso Catania, c'è chi li ha notati al Brennero dove estraevano scatolette di crauti da un carro merci tedesco. Cresce intanto il numero dei ferrovieri che non vogliono più lavorare di notte: è troppa la paura di incontrare quelle creature.

Fig.4



INCIDENTI AL CAMPO

DI CASTORO INDAFFARATO
DISEGNI DI GIORGIO CUSMA

Campo Estivo che passione! Ma a volte anche che paura! Se fossi un genitore di ragazzi della vostra età sarei probabilmente un po' preoccupato nel mandarvi per quindici giorni soli con i vostri Capi nei boschi o in riva all'acqua. Ma penserei soprattutto a pericoli "selvaggi": lupi, vipere, cinghiali selvatici (con i loro parassiti...) e simili. E' ovvio infatti che chi cerca un contatto diretto con la natura possa incontrare sul suo sentiero anche animali non esattamente domestici, perciò è necessario prendere le dovute precauzioni: raccogliere informazioni sulla fauna della zona dove si andrà a campeggiare, indossare scarponcini e calzettoni, non rovistare sotto le pietre con le mani, eccetera.

Quello che forse si sa meno è che la stragrande maggioranza dei "contrattempi" che accadono al campo in realtà...ce li siamo proprio andati a cercare noi! Prima di partire, allora, vediamo insieme un po' di esempi "classici", aiutandoci con i racconti che molti di voi hanno voluto lasciare su *PiazzAgesci*, a futura memoria delle proprie disavventure.

«Il pericolo è il mio mestiere». Purtroppo lo pensano un po' in troppi d'estate, nei boschi e negli specchi d'acqua d'Italia. A tutti gli aspiranti Indiana Jones e Lara Croft si consiglia maggiore prudenza, visto che poi spesso finiscono per fare la fine di Paperino! Qualche esempio? Beh, per esempio molti affrontano scalmanatissimi Grandi Giochi notturni senza torcia elettrica, rischiando parecchio. Fate attenzione! E' vero che per fare gli

appostamenti la torcia rischia di essere controproducente, ma la si dovrebbe comunque avere sempre con sé. Comunque, se proprio l'avete lasciata a casa, o vi state appostando almeno non correte come se



foste su un campo da calcio con l'erbetta: magari non finirete in fondo ad un burrone, come pure è capitato, ma sassi e radici di solito sono un po' dappertutto, perciò inciampare o prendere una storta (alias una *distorsione*) è il minimo vi possa capitare.

I **"lanciatori di rami"**. Non è una nuova disciplina olimpica, ma nelle attività scout può contare su una lunga e consolidata tradizione. Quando si va a far legna o si attraversa un bosco, infatti, c'è sempre chi si offre di agevolarci il passaggio spostando per noi rami o arbusti spinosi. Grazie, è un pensiero molto gentile. Peccato che spesso nel rilasciarli si sottovalutino le proprietà elastiche del legno verde, finendo così per affibbiare ai vicini potenti colpi di frusta (a volte anche "pungenti") in parti varie del corpo...

Scherzare col fuoco. E' sicuramente la cosa più pericolosa in assoluto. Non lasciare fiamme libere (fornelletti, lampade a gas, candele o zampironi...) in tenda: se questa si incendia le conseguenze possono essere molto brutte. Massima attenzione anche in cucina, soprattutto quando si soffia sul fuoco, e ancora di più quando si versa l'olio, che tende a fare una grande fiammata!

Un altro tipo di inconvenienti molto diffusi (ma fortunatamente meno gravi) sono i **colpi di sole & simili**. D'estate, soprattutto in barca ed in montagna, il sole picchia! E non poco! Se guardate qualche vecchia foto di raduni e Campi scout vedrete che tutti, o quasi, avevano in testa il famoso cappellone marrone. Quel copricapo risale a più di cento anni fa, alla famosa guerra in Sudafrica in cui B.-P. ebbe l'idea di creare un corpo organizzato di ragazzi volenterosi al servizio degli altri, che poi diventarono gli Scout appena torna-



ta la pace. Personalmente lo trovo molto comodo, perché grazie al tipo di tessuto con cui è fabbricato ed alla sua larga tesa difende bene sia dalla pioggia che dal sole. Inoltre quei piccoli fori in alto al centro garantiscono un'eccellente traspirazione, evitando che il cervello arrivi al punto di ebollizione! Da quando entrai in Reparto, alcuni (ehm...parecchi!) anni fa non c'è Campo in cui non lo abbia portato con me. So che a molti non piace, probabilmente perché non ha un design proprio moderno. Perciò (senza esagerare!) in tenuta da campo usate pure qualcosa di vostro gusto, se credete, ma tenete sempre la testa coperta! E soprattutto fate una buona colazione, la mattina!!

La Sopraelevata. Croce e delizia di ogni Campo fin da molti mesi prima del suo svolgimento. Farla? Non farla? Ed in ogni caso, perché sì o no? Non è questo il momento per parlarne: l'importante è che una volta deciso di farla, la sopraelevata sia sicura! E che nessuno si metta a ballarci sopra, a rischio di cadere di sotto, o peggio di sfasciare tutto...

Contusioni, cioè come sbattere la testa o qualsiasi altra parte del vostro corpo contro un'inocua trave (o altro materiale qualsiasi, purché molto duro) che se ne stava tranquillamente per i fatti suoi finché voi, o qualcuno dei vostri amici, non siete andati a cercare di spostarla. Di solito avvengono con cadenza praticamente quotidiana e si manifestano con un grande urlo dell'interessato/a, seguito da un (comprensibile) allarme generale. Una variante più grave (e per niente Scout) è lanciare intenzionalmente sassi, bastoni o addirittura alpenstock contro qualcuno con cui abbiamo avuto una discussione...

Ferite. Quasi ogni anno al Campo, oltre al torneo vero e proprio (Hockey, Roverino, Palla Scout, ecc) se ne aggiunge un altro molto particolare: quello del Taglia & Cuci! Solo che si gioca al contrario: vince la Squadriglia che alla fine delle due settimane ha totalizzato il minor numero di punti (di sutura!). Se poi i nostri eroi riescono

anche ad essere del tutto illesi il premio è doppio! Perciò massima attenzione quando usiamo attrezzi taglienti, e controlliamo

che siano integri: un'accetta mal fissata, infatti, rischia di volare via, con conseguenze imprevedibili.

Un'altra cosa che capita decisamente spesso sono i **mal di pancia.** Ce ne sono alcuni difficilmente evitabili, per motivi personali o di allergie che non si conoscevano prima. Ma quelli causati da uno scarso lavaggio pentole, si che lo sono!! Ed in questo caso, con chi potete prendervela, se non con voi stessi?

In conclusione prendo spunto dalle parole del buon Panda Sornione: quando si fa vita all'aria aperta è inevitabile correre dei "rischi". Tutto sta a prevenirli, magari preparando un campo virtuale per immaginare i possibili pericoli e come evitarli. Purtroppo poi l'imprevisto può sempre capitare, e allora è importante che il nostro essere *preparati* si veda anche dopo, quando c'è bisogno di affrontare la situazione con competenza e decisione, sia da parte di chi si prodiga a fornire cure, sia da parte degli altri, che non devono stare intorno a dare fastidio e possono invece rendersi utili facendo altri servizi (per esempio evitare che il pranzo finisca carbonizzato mentre il cuoco si fa medicare una scottatura...)

Infine un paio di consigli. Il primo è questo: ricordatevi che «uno scout non è uno sciocco», perciò **pensate sempre a quello che state facendo!** Il secondo è che nei suoi libri B.-P. ha scritto una quantità incredibile di astuzie che nella sua lunga vita a contatto con la natura aveva appreso per prevenire (ed eventualmente affrontare al meglio, appunto) praticamente ogni tipo di pericolo, perciò forse non sarebbe male rileggere quei capitoli, mentre ci si prepara per il campo... Comunque, per chiudere con un sorriso, la perla dell'incidente più divertente la darei ad una Guida di Spilamberto (MO), che per spezzare con i piedi un ramo verde sulla riva di un fiume...«è diventata un pesce rosso» e si è fatta un bel bagno!! Buon Campo a tutti...e prudenza!



ARRIVA IL CAMPO ESTIVO!

MA VI SIETE
PREPARATI?

A CURA DI GIORGIO CUSMA
CON LA COLLABORAZIONE DEI CORRISPONDENTI DI AVVENTURA
FOTO ARCHIVIO MONTEVARCHI 1

Questa volta, abbiamo chiesto ai nostri corrispondenti di raccontarci come si stanno preparando al Campo Estivo. Le risposte ci sono giunte entro giugno e quindi si riferiscono, mediamente, alla metà di tale mese. Come potrete vedere la maggioranza di voi ha le idee chiare ed è già a buon punto nei preparativi. Non mancano però alcuni che sono ancora in alto mare; non pubblichiamo il loro nome per non metterli alla berlina, ma sono comunque esempi da non imitare: quando occorre si può fare pressione sui Capi... del resto il Consiglio Capi serve anche a questo.



Sabato scorso abbiamo fatto un gioco a punti tra le Sq., ed i vincitori (noi Sq. Pantere!) hanno avuto la possibilità di scegliere che tipo di costruzione progettare e costruire al Campo..Abbiamo scelto l'altare e mercoledì ci troviamo a riunione di Sq per disegnare il progetto ed elencare l'occorrente. Il tutto è da consegnare ai Capi entro sabato 10 giugno.

Per quanto riguarda i vari materiali, non abbiamo ancora preparato nulla. Anche perchè la settimana prossima ci saranno i campi di San Pietro (cioè di Sq), e quindi prepareremo tutto il necessario. Prepareremo tra pochi giorni anche la maggior parte delle cose che ci servono già al San Pietro.

Sempre per sabato 10 dobbiamo proporre l'ambientazione per il Campo. Quest'anno hanno assegnato la decisione ad ogni coppia di Capo e Vice, al contrario dei precedenti anni quando era una decisione presa dai ragazzi dell'ultimo anno. Affronteremo poi la scelta finale con tutti i componenti dell'Alta Squadriglia.

Non abbiamo fatto altro. Il sopralluogo, l'hanno fatto sempre e solo i Capi Reparto. Perciò, per noi, miseri, Esploratori e Guide, rimane una sorpresa..Anche perchè, a quanto pare, quest'anno andremo in un posto dove non siamo mai stati e, dalle voci, sembra che sia pure un posto bellissimo. Speriamo! E' il mio ultimo Campo Estivo con il Reparto e vorrei passarlo al meglio.

Marta Belloni – Caravaggio I

“La mia Squadriglia è praticamente pronta per il Campo: abbiamo appena risistemato la batteria comprando baccili e simili, l'Impresa è già pronta (giriamo il 2°film di Reparto con un'altra Squadriglia), la tenda è ben piegata e ci manca solo qualche spillone e picchetto. Di Alta Squadriglia, questo anno, non abbiamo potuto fare molto, neanche visitare il luogo del Campo per problemi di lontananza. Comunque speriamo di passare un buon Campo e, possibilmente, di riuscire a tenere la Fiamma!!!!

Francesca Morelli – Tuscania I



INCARICO	IN SEDE e/o AL CAMPO
INFERMIERE	<p>Compito molto importante quello dell'infermiere perché riguarda direttamente lo stato di salute di tutta la Squadriglia.</p> <p>Compito che non ha soste, è sempre pronto ad intervenire in caso di bisogno: dappertutto (sede, campo, strada, mare, montagna!) ed in ogni momento (giorno, notte, pioggia, solleone, ecc.).</p> <p>Se il cuciniere può riposare dopo aver provveduto a far mangiare la Squadriglia, se il pioniere può fare lo stesso una volta finite le costruzioni, l'infermiere è sempre sul chi vive, sia per curare gli infortunati che per, guardandosi in giro, trovare situazioni che possono diventare fonti di incidenti. Pensiamo a come è fatta una cucina, immaginiamola molto alta (alle volte succede di sbagliare i calcoli!): potenziale pericolo per i più bassi della Squadriglia che per togliere una pentola dal fuoco devono sollevarla ad altezza viso, in posizione non molto stabile e perciò molto pericolosa. Trovata la situazione potenzialmente critica deve avvertire la Sq., prima, e subito dopo i Capi.</p> <p>La forza del suo incarico sta nell'equipaggiamento (cassetta di Pronto soccorso sempre rifornita di materiali sanitari in piena validità) e nella competenza. Più è preparato a sostenere il proprio compito e più sarà tutelata la sicurezza di tutti.</p> <p>La sua competenza dovrà prevedere: conoscenza e modo d'uso dei medicinali, conoscenza sui modi di intervenire in attività di Pronto Soccorso, esperienza sui pericoli collegati alle attività, fare prevenzione igienica ed infortunistica parlandone agli Squadriglieri (... non bere acqua fredda se sudati... il modo corretto di usare l'accetta... attenti ai pericoli del fuoco... ecc. ecc.).</p>

Se vi sembra che, con un simile bagaglio di conoscenze, il vostro infermiere equivale a Superman ed è in grado di allontanare da voi ogni pericolo, state sbagliando! Nemmeno Superman riesce a garantire l'incolumità se quanti, sono affidati alle sue cure, fanno i pazzi scatenati e trovano sempre il modo di cacciarsi nei guai! Questo per dirvi che ciascuno di voi deve essere "l'infermiere" di se stesso: nell'usare tutte le regole igieniche che vi vengono indicate, nel fare attenzione alle situazioni di pericolo (dal temporale che vi prende in piena uscita, agli oggetti taglienti lasciati a terra nell'erba), nel sapere intervenire almeno nei più comuni e banali incidenti. In parole povere dovete essere voi i primi custodi della vostra salute e della vostra sicurezza.

La Squadriglia si-cura, sicura

INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.3 di GIUGNO 2006



Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS

Testi di:

Mauro Bonomini
Calzedda Filomena
Giorgio Cusma
Stefania Martiniello
Antonio Oggiano
Enrico Rocchetti
Giovanni Zanotto

Disegni di:

Elisabetta Damini
Sara Palombo
Elisabetta Percivati
Stefano Sandri
Simona Spadaro
Jean Claudio Vinci

Foto:

Stefania Martiniello

LA SQUADRIGLIA SI-CURA, SICURA

DI ALCE INDAFFARATA
DISEGNO DI STEFANO SANDRI

MARCO - "Hei Giacomo, hai messo la sicura?"
GIACOMO - "Un'attimo e siamo pronti."
.....-TACTRAC-
GIACOMO - "Marco mi senti? Ci siamo, la corda è assicurata, potete iniziare a tirare!"
MARCO e Company - "OK, Grazie!"

La Squadriglia Volpi è alle prese con la seconda Impresa per conquistare la Specialità di Squadriglia di Speleologia. La parete che devono superare in questo momento è quella dell'ingresso della "Grotta dell'Eco", un tratto di difficoltà, ma in questa come in situazioni più semplici è fondamentale "muoversi in sicurezza". Marco, il Capo Squadriglia, sta aspettando assieme agli altri Giacomo, il Vice, che è andato avanti, e ha assicurato le corde in modo da poter procedere sereni e senza pericoli.

Le Volpi hanno scoperto la speleologia e assieme agli esperti del "Gruppo grotte" hanno imparato a conoscere la tecnica e l'arte, si sono fatti aiutare ed ora sono pronti per la loro **Avventura!** Un'avventura di ragazzi in gamba, che hanno curato la loro preparazione sui libri e sul campo: questa non è certo la prima grotta che esplorano, ma l'emozione è grandissima. Nel buio sembra ancora più forte il rumore sordo delle gocce d'acqua che cadono, il fondo è scivoloso e solo l'aver verificato il percorso a tavolino dà conferma dei passi compiuti. Nei salti più



importanti bisogna usare le corde, e finalmente le prove fatte alle riunioni di Squadriglia danno dei risultati: anche Carlo, che diceva di essere negato sa fare e disfare nodi anche ad occhi chiusi. Forti queste Volpi, ragazzi in gamba, sicuri di quanto fanno, **una squadriglia che si è saputa preparare**, che ha dedicato del tempo a **prendersi cura** delle proprie capacità!

"Si sa non è ancor nato che gode l'avventura guardando il mondo dietro al buco di una serratura...."

e allora siete pronti a vivere l'Avventura? Vi siete presi cura delle competenze della vostra Squadriglia? Ecco qualche consiglio e buon lavoro a tutti!

NON FARSI MALE: PRIMA REGOLA

TESTO DI MAURO BONOMINI
DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATI

un breve questionario per valutare
la vostra competenza

Lo scorso anno gli allievi del campo di competenza di Pronto Soccorso di Bracciano, hanno ricevuto come incarico quello di compilare un elenco di precauzioni, e buone norme di igiene, da utilizzare durante le attività scout, sia all'aperto che in sede. Ne è uscito un elenco completo e efficace. Vogliamo provare a svolgere con loro un percorso e vedere se riusciamo a ottenere un buon risultato anche noi? Iniziamo dalla sede.

Il nostro angolo di Sq. è molto simpatico e rappresenta a pieno il nostro valore... però è venuta l'ora di darci un'occhiata, per vedere se c'è qualcosa da migliorare. Non c'è molto tempo, tra poco i Capi verranno in sede e certamente faranno un po' di ispezione, dobbiamo fare una scelta

a Fare bella figura è importante, disponiamo ad arte le nostre cose in modo che tutto sembri piuttosto "casual" e raffinato, il tocco dell'artista, insomma

b Nel nostro angolo non c'è posto per lo sporco! Spazziamo per terra, spolveriamo e puliamo tavolo, sedie e scaffalature. Ci ripromettiamo comunque di rivedere anche il lato estetico, anche l'occhio vuole la sua parte

Naturalmente la scelta giusta è la **b**.

La pulizia non è un fattore estetico, è una necessità di salute. Infatti nello sporco si annidano batteri, virus e funghi che possono portare malattie anche gravi. Non c'è posto per lo sporco! è un ottimo slogan, da applicare dovunque, nell'angolo di Sq in sede come al campo

Siamo in magazzino. C'è da dare un'occhiata a quello che manca e vedere di fare un po' d'ordine e programmare acquisti. I soldi nella cassa di sq non sono molti. cosa scegliamo di fare?



a Investiamo i nostri soldi in una cassa di Sq modulare con pannelli per custodire gli attrezzi, secondo lo schema proposto dagli esperti della Base Scout di Spettine (Settore Specializzazioni). Con i pannelli gli attrezzi vengono fissati solidamente, le lame e le punte sono coperte e protette, l'utilizzo dello spazio è ottimizzato, Un bel risultato per la sq.

b Acquistiamo un nuovo set di attrezzi, perché saranno quelli che ci permetteranno di lavorare senza fatica al campo. Cercheremo di disporli bene nella cassa di Sq, non è che poi ci siano quei grandi problemi, un martello anche se prende qualche scossone non si danneggia.

Qui la scelta giusta è la **a**. Un altro bel motto (comune tra i pionieri di Spettine) è **"Un posto per ogni cosa, ogni cosa al suo posto"**. Proteggere e riporre bene gli attrezzi ci evita tagli e buchi dolorosi, oltre a garantire un'ottima durata. A maggior ragione al campo, dove un'accetta lasciata nell'erba (oltre ad arrugginire) può causare gravi danni.

L'ambulanzera di Sq. da un po' non è stata utilizzata, per fortuna. La apriamo comunque per vedere se c'è qualcosa da sostituire. Gli anni scorsi veniva rifornita da un genitore che lavorava all'ospedale, ma adesso logicamente, rifornisce il clan. Cosa scegliamo di fare?



a C'è già più o meno quello che serve, in fondo noi siamo abili e attenti. Magari l'anno prossimo dal Branco o dal Cerchio uscirà ancora qualche genitore che lavora nel campo sanitario!

b Controlliamo le date di scadenza... purtroppo ci sono molte cose da buttare. Programmiamo un autofinanziamento e cerchiamo sugli inserti di Avventura o sul manuale di Pronto Soccorso quali sono i materiali e i farmaci che ci servono. Bisogna essere previdenti!

Risposta scontata: **b**. Vero che prevenire è meglio che curare, ma la Legge di Murphy dice che se qualcosa può andare male... lo farà di certo! Essere pronti è il motto degli scout e un'ambulanza a posto è il minimo che ci si possa aspettare da Guide ed Esploratori in gamba.

Oggi tocca a noi pulire la sede: un macello! Ci sono ancora gli scatoloni con il materiale della festa di carnevale, cartelloni già usati, vernici e solventi usati per ridipingere gli angoli, legna da costruzione. Dobbiamo metterci mano, ma come?

a Raccogliamo tutto in un angolo cercando di dare una parvenza di ordine. Magari quel materiale lo utilizzeremo per la prossima impresa, intanto che male può fare?

b Separiamo e mettiamo in ordine il materiale, allontanando le vernici e i diluenti. Chiudiamo questi ultimi in contenitori ben chiusi e li mettiamo tutti lontano da prese di corrente o fonti di calore.

In ogni sede è necessario pensare alla prevenzione degli incendi, perciò chi ha scelto la soluzione **b** ha centrato il bersaglio. Cavi elettrici e prese di corrente possono causare scintille ed incendiare materiale infiammabile (le vernici e i diluenti sono MOLTO infiammabili), altrettanto pericolose possono essere le fonti di calore. I materiali da costruzione che siamo soliti utilizzare diventano molto infiammabili, dato che, a meno di non avere una sede corredata da fiume sotterraneo, diventano ben secchi e stagionati. A nessuno verrebbe mai in mente di accendere un fuoco in sede, ma qualche volta si usano strumenti elettrici che possono dare scintille e stufette elettriche, che possono facilmente dar fuoco a carte e altri materiali.

Siamo finalmente al Campo Estivo! Piena libertà di respirare aria buona, sole da vendere e belle attività da svolgere. L'acqua delle docce è un po' fredda, ma non ci fa paura. Camminare sull'erba a piedi nudi dà una grande soddisfazione! Ci viene qualche dubbio... come scegliamo di comportarci?

a Le ciabatte sono indispensabili, per arrivare alle docce. Ma non si devono usare per andare in giro sul terreno del campo. Appena asciugati dopo la doccia indossiamo subito calze e scarpe: ci teniamo ai nostri piedi.

b Dopo poco ci si abitua e camminare a piedi nudi è molto salutare! Rinforza le articolazioni e ci rende più scattanti. Non possiamo tornare a casa con l'abbronzatura "a calzino", sarebbe molto poco elegante

Senza dubbio **a**. Vero che camminare a piedi nudi può essere piacevole, ma solamente se il terreno è stato accuratamente ripulito. Basta una scheggia di legno per ferirci, molto peggio se c'è qualche attrezzo o ferro arrugginito nascosto nell'erba. Anche se abbiamo fatto un'accurata pulizia dopo le attività può essere caduto a terra materiale che può ferire la carne delicata dei nostri piedi.

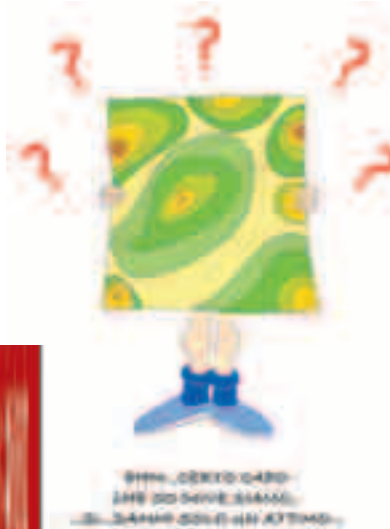
Stiamo camminando da ore per un ripido sentiero di montagna. Vediamo di lato un bellissimo ruscello. Naturalmente ci fermiamo, ma siamo talmente stanchi...



a Ci togliamo subito le scarpe e immergiamo i piedi nell'acqua fredda, sino a che non ci vengono le "ruchette" alla pelle, una delizia!. L'acqua ce la facciamo anche scorrere sulla testa, tanto poi al sole si asciuga tutto subito!

b Ci laviamo, stando attenti a non sporcare l'acqua, ma senza bagnarci i capelli o toglierci le scarpe. Ci asciugiamo il sudore, senza aspettare che ci si asciughi addosso.

b, senza dubbio! Togliere i piedi dalle scarpe non è mai consigliabile, se si deve riprendere il cammino e l'acqua fredda che si asciuga può abbassare la temperatura della nostra pelle sino a causarci infreddature o addirittura malori, specialmente se ci bagniamo i capelli.



L'uscita di Squadriglia è un evento che va preparato con attenzione. Vediamo quali sono le cose più importanti che devono esser fatte per garantirne la sicurezza, a seconda dei ruoli e degli incarichi ricoperti:

1) Capo e vice: dovranno organizzare l'uscita, assicurandosi che ogni preparativo venga realizzato ed aiutando chi ha difficoltà a svolgere il proprio incarico. Inoltre, è sempre opportuno che uno (UNO!) dei due, d'ac-

cordo con i Capi Reparto, porti con sé un (UN!) telefono cellulare, da usare solo (SOLO!) per le emergenze!

2) Topografo: il topografo avrà un ruolo di primo piano sulla sicurezza dell'uscita, in quanto dovrà procurarsi una cartina topografica (possi-

bilmente in scala 1:25.000), scegliere il percorso, calcolare i tempi di cammino ed acquisire quante più notizie sul luogo in cui l'uscita verrà fatta (compresi numeri di telefono utili in caso d'emergenza).

Inoltre deve informarsi sulle temperature e sulle previsioni meteo previste per il giorno dell'uscita.

3) Magazziniere: sceglierà il materiale necessario per l'uscita, assicurandosi che tutto

l'occorrente sia in buono stato.

4) Infermiere:

è suo compito ricordarsi di portare (sempre!) la cassetta del pronto soccorso: sono indispensabili medicinali di vario genere, ed occorre controllare che siano ottimamente conservati.

L'infermiere deve assolutamente essere in possesso di nozioni base di pronto soccorso, e dovrà essere lui, assieme e al Capo ed al Vice, a vigilare sull'igiene dell'uscita, controllando, ad esempio, che il cibo non venga lasciato all'aperto, ma che resti sempre al chiuso ed al fresco.

Quando si cammina, poi, ci sono delle semplici regole da osservare.

Se dovete camminare attraverso strade o vie in cui passano autoveicoli, ricordate di proce-

dere in fila indiana, mantenendo la sinistra della strada, in modo

da vedere in fronte a voi le macchine che arrivano.

In tali situazioni, Capo e Vice devono stare sempre all'inizio ed al termine della fila.

Se vi trovate a dover camminare di notte, o quando è sera, due accorgimenti sono importanti:

1) almeno il Capo ed il Vice devono indossare abiti con strisce catarifrangenti (ottimo, a tal proposito, il gilet arancione di emergenza che papà tiene in macchina!); se la strada non è ben illuminata, ciascuno deve legarsi una benda catarifrangente alla gamba o al braccio destro;

2) procedete con la torcia accesa per segnalare la vostra presenza; nel caso in cui non ce ne sia bisogno, in quanto i lampioni illuminano bene la strada, accendetela comun-

que se vedete arrivare un auto-veicolo.

Quando andrete a camminare in montagna, o in

zone di campagna poco frequentate, sarà

compito del Capo e del Vice far rispettare le comuni norme di prudenza, evitando i pericoli che "l'occhio lungimirante" del Capo sa riconoscere.

Ancora una volta, sarà fondamentale il lavoro del topografo, che dovrà far rispettare i tempi di marcia, assicurandosi che non si percorrano sentieri non segnati sulla cartina o poco sicuri.

Inoltre egli dovrà sempre tenere sott'occhio il percorso sulla mappa, sapendo in ogni momento il tempo che rimane da percorrere per arrivare a destinazione.

Questo è essenziale se

ANCHE QUANDO BISSONA
SI ARRATTAH
SI VUOL È STAB



vi trovate in montagna o in zone poco frequentate e dovete decidere se fermarvi o continuare: ciò può succedere ad esempio nel caso in cui qualcuno faccia fatica a camminare per problemi fisici (ad es., per una distorsione della caviglia).

Sarebbe davvero pericoloso trovarsi da soli, con un infortunato, senza sapere quanto dista un possibile aiuto, o peggio, senza avere la minima idea di dove ci si trova!

AL CAMPO... SICURAMENTE

TESTO DI ENRICO ROCCHETTI
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

Sì, non nel senso che ci andiamo cascasse il mondo, cioè che è sicuro che al Campo si va...per forza, non vorrai fare a meno. Non voglio dire questo con il titolo, cioè sì, che al Campo si deve andare ad ogni costo: non vorremo perdere questa mega attività, la conclusione di tutto l'anno, e allora ci andiamo, basta!

Insomma, sono riuscito a farmi confusione da solo! Io volevo dire che al Campo estivo si devono vivere tutte le splendide attività che verranno proposte in totale **s-i-c-u-r-e-z-z-a**. Forse non tutti se ne rendono conto, ma in un ambiente come quello del Campo Estivo, che per noi uomini e donne di città è un po' "ostile", è facile farsi del male ed è essenziale

che questo non accada perché ciò rovinerebbe un grande momento magico della vita in Reparto.

I pericoli sono dappertutto, cerchiamo di scovarli assieme e troviamo la scappatoia all'accidente.

Cominciamo dall'arrivo sul terreno di Campo, noi siamo abituati a camminare sul piano, sul pavimento, sul cemento o sull'asfalto.

In un bosco o in un prato è naturale che ci siano dei sassi, delle radici che spuntano: perciò attenzione a dove mettiamo i piedi, altrimenti corriamo il rischio di finire come Caterina che al Campo passato, appena scesa dal pullman si è

slogata la caviglia su una radice e non ha fatto nemmeno in tempo a disfare lo zaino.

E' tornata a casa il primo giorno con il camion dei rifornimenti.

Dopo la prima esplorazione verrà il momento di piantare la tenda. Evitate le fosse ed i terreni ai piedi di una discesa: con la prima pioggia si correrebbe il rischio di galleggiare con i materassini e di risvegliarsi al mare.

Non vi accampate sotto grossi alberi soprattutto se isolati perchè attirano i fulmini e in una notte di tempesta potreste ritrovarvi allo spiedo.

Anche i rami che si possono rompere, e precipitare a terra, costituiscono un grave pericolo.

Una volta piantata la tenda è il momento delle costruzioni.

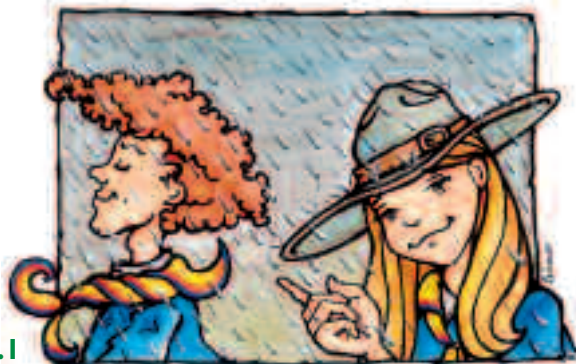


Fig.1

Lavorare con gli attrezzi è indispensabile, ma è necessario che questo sia fatto in totale sicurezza. State lontani dalle persone che maneggiano accette e seghe ed assicuratevi, quando a lavorare siete voi, che non ci sia nessunoa tiro. (Fig.1)

Anche le costruzioni vanno posizionate con attenzione: una cucina sotto un albero è pericolosa per la salute dell'albero e del Reparto eventualmente circondato dal bosco in fiamme.

Non dimenticate le giuste misure da tenere nel costruire i tavoli: i più piccoli non devono necessariamente armarsi di piccozza e corde per raggiungere un posto a sedere, i pali delle sedute devono essere al massimo a 45-50 cm. da terra, una caduta di capoccia da 75-80 cm. (altezza classica delle panche al Campo) è spesso causa di trauma cranico e fratture multiple.

Il piano della cucina poi deve permettere di vedere cosa bolle in pentola, nel vero senso della parola, e deve essere comodo posizionare le pentole sul fuoco e

poterle togliere con facilità. Quando si frigge dell'olio o si fa bollire l'acqua per la pasta, è buona cosa

che la pentola non sia 20 centimetri sopra la nostra testa: è molto meglio chinarsi per sollevare i tegami piuttosto che mettersi in punta di piedi per tirarli giù dal fuoco.

Un altro pericolo che si corre al Campo è rappresentato dai malanni. Camminare sotto la pioggia con il solo maglione e a capo scoperto non è il massimo del salutare. Anche se prendete in giro il Capo Reparto che vi dice di mettervi un cappellone in testa perché lui ha pochi capelli e voi invece possedete un cespuglio lussureggiante, non vi esime dai raffreddori, polmoniti, pleuriti, otiti, colpi della strega, futuri reumatismi etc. etc. (Fig.2)

Considerate anche un altro pericolo: quello rappresentato dagli spostamenti in luogo accidenta-

Fig.2



to nel quale l'Esploratore medio e la Guida nella norma si muovono con: a) scarpa da ginnastica possibilmente datata, b) con la stessa rigorosamente slacciata come la moda del momento impone.

Al Campo usate sempre, o quasi sempre, degli scarponi o almeno delle pedule medie, che servono a proteggere la caviglia dalle storte e soprattutto la suola scolpita permette di non scivolare sul fango con le conseguenze che vi lascio immaginare.

Mi sembra di aver detto quasi tutto, certo esistono altri mille pericoli, a voi il compito di individuarli e soprattutto di evitarli. Ricordate che al Campo è bello andarci per vivere sotto la tenda, cercate che questa non sia una tenda ...ad ossigeno.

Capita a tutti di visitare angoli di Squadriglia ordinati e ben organizzati, dove Squadriglie veramente in gamba sono riuscite a creare un proprio spazio adeguatamente ripartito per le esigenze che si vengono a creare durante l'anno.

Ma purtroppo capita a volte di vedere angoli di Squadriglia che sono un vero disastro, sembra che siano stati al centro di un combattimento, o che siano reduci da un'invasione

barbarica. Quel che più conta è che l'angolo è il luogo dove viviamo molte delle avventure di Squadriglia, e allora dobbiamo renderlo oltre che carino e organizzato, anche sicuro, cioè dobbiamo prestare attenzione a tutto ciò che potrebbe farci del male.

La prima cosa che spesso non è a "norma" è l'impianto elettrico. Facciamo una breve carrellata di possibili pericoli:

1) le prese elettriche:

devono essere ben attaccate al muro, e non penzolare lasciano i fili elettrici scoperti; possibilmente sarebbe bene sostituirle, se di tipo vecchio, con quelle più moderne, che hanno una membrana protettiva.

2) I fili elettrici: se l'impianto è abbastanza recente i fili dovrebbero essere all'interno del muro, se invece in sede l'impianto è un po' datato i fili potrebbero essere anche esterni. In questo caso la soluzione migliore sarebbe sollecitare i capi a effettuare una ristrutturazione, basta semplicemente infilarli in canalette di plastica.

3) Le prolunghe: queste ottime soluzioni per lavorare meglio possono rivelarsi molto pericolose se non sono ben costruite; certo in commercio se ne trovano di pronte, ma si possono

Fig.1



anche realizzare molto semplicemente, un'accortezza importante è quella di inserire bene i fili negli appositi morsetti delle spine e di non lasciare i

fili scoperti ma ricoprirli sempre con la guaina; quando usate le prolunghe attenti a non farle passare vicino all'acqua. Un altro pericolo è rappresentato dai mobili, (Fig.1) devono infatti essere solidi in tutte le loro componenti, attenzione quindi alla loro stabilità, di modo che l'armadio non cada addosso a chi ci passa vicino; si devono controllare le cerniere degli sportelli, che devono essere in buono stato e ben aderenti al legno, e infine attenzione a chio-



Fig.2

di e viti sporgenti, che possono danneggiare i vestiti e anche mani e gambe. Sempre in agguato sono anche gli attrezzi, sia perché spesso riposti in maniera disordinata, quindi appena si apre l'armadio cadono tutti addosso al malcapitato, sia perché sono conservati in modo poco sicuro. Tutto ciò che taglia (accette, seghe, roncole, etc.) deve essere protetto da apposite custodie, e tutto il resto deve essere riposto su piani solidi e non a rischio di

caduta immediata. Un capitolo a parte riguarda il gas. Per prima cosa sarebbe bene non tenere bombole all'interno della sede; per quanto riguarda le lampade è bene controllare che la valvola di erogazione del gas sia ben funzionante, e che il vetrino sia protetto dagli urti e non rischi di frantumarsi. Come ultimo consiglio tenete sempre a portata di mano la cassetta del pronto soccorso e dotatevi di un estintore!!!! (Fig.2)

LA SICUREZZA IN MARE... NON È MAI TROPPIA!

TESTO DI STEFANIA MARTINIELLO
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

Pensiamo ad attività sull'acqua, pensiamo al sole, alla natura intorno, e all'acqua che sia dolce o salata... Sicuramente ci vengono in mente tante belle attività e pensieri positivi: la frescura dell'acqua, il calore del sole e la bellezza della natura. Purtroppo tutte queste splendide cose hanno

anche dei lati che possono divenire negativi se non ci prepariamo ad affrontarli adeguatamente. Esaminiamo uno alla volta i possibili pericoli cercando di trovare adeguate soluzioni. Cominciamo dall'acqua: poche e semplici regole ci permetteranno di vivere al meglio le nostre avventure.

Se decidete di entrare in acqua con mezzi galleggianti (siano essi barche, zattere, canoe o cosa) non dovrete mai farlo senza le adeguate dotazioni di sicurezza.



Fig.1

molto utile un'altra lista

E' bene sottolineare che i giubbotti di salvataggio vanno indossati sempre e comunque, e che non dovranno mai mancare a bordo una sassola per svuotare le imbarcazioni dall'acqua entrata, un salvagente anulare bene assicurato ad una cima galleggiante e un'ancora. (Fig.1)

Queste le attrezzature necessarie alla naviga-

di cose.

Vicino all'acqua si sa, il sole picchia forte, non dovrà mai mancare quindi, tra i materiali di Squadriglia e tra le attrezzature di un bravo Scout, tutto quanto ci possa proteggere da una lunga esposizione. Assicuriamoci di avere sempre dell'acqua potabile con noi, sia a terra che a bordo. Ogni componente della Squadriglia dovrà sempre indossare un cappellino che andrà bagnato spesso. (Fig.2)

Ancora, ci preoccuperemo di usare una buona crema solare con adeguata protezione, in particolar modo se abbiamo la carnagione chiara. Soprattutto in barca porteremo sempre con noi uno stick idratante e protettivo per salvaguardare le labbra dall'effetto del vento e del sole.

Se siete in barca fate



particolarmente attenzione a quest'ultimo! A bordo infatti, la sensazione di caldo dovuta all'esposizione è molto attenuata dal vento e dall'acqua che ci circonda, ma i danni che può provocare sono gli stessi che a terra, se non addirittura superiori!!

Infine attenzione a tutti quei pericoli che la natura nasconde ad un occhio poco attento o inconsapevole.

I luoghi vicini all'acqua attirano naturalmente, una serie di animali assetati. Questi posso-

no essere semplici ed innocue bestiole o animali alquanto pericolosi. In entrambi i casi, ricordate di averne rispetto come ci ricorda la nostra legge, e soprattutto preparatevi a riconoscerli e se è il caso ad evitarli.

Quelli che si incontrano più comunemente sono gli insetti, presenti sia al mare (attirati dall'odore del pesce) sia al lago dove cercano l'acqua. Alcuni di essi come vespe ed api possono diventare pericolosi ma, nel caso di una pun-

tura, non drammatizziamo. Estraiamo il pungiglione ed applichiamo sulla parte dell'aglio, o meglio ancora portiamolo sempre con noi uno stick dopopuntura a base di ammoniaca.

Quest'ultimo ci sarà utile soprattutto al mare, dove anche durante un semplice bagno (da farsi sempre in gruppo!) potremmo imbatterci in tracine (pesci che vivono su fondi sabbiosi e che hanno aculei velenosi sul dorso) o meduse.

In generale ricordiamoci sempre di non entrare mai in acqua scalzi se quest'ultima non risulta così limpida da permetterci di vedere il fondo, in modo da essere sicuri di dove mettiamo i piedi!

Ed ora non vi resta che attrezzarvi e correre in spiaggia a godervi tutto il bello che il mare, il lago o il fiume può offrire ad una Squadriglia avventurosa, fantasiosa e soprattutto preparata!!

Le nostre Squadriglie sono un po' indietro con i preparativi, perchè abbiamo finito da poco l'Impresa di Reparto. Comunque, di Sq., stiamo provvedendo, tra mille impegni, a rivedere i Posti d'Azione e a procurarci il materiale per la nuova cassa. Il Campo è stato in gran parte già organizzato dai Capi Reparto e l'Alta Squadriglia e adesso tocca solo a noi Sq. prepararci per quest'avvenimento che metterà fine all'anno scout.

Esther Angrisani – Salerno 3



Il Campo Estivo ormai è alle porte: finalmente ecco che tutte le fatiche, i lavori e le competenze acquisite durante l'anno vengono messe in pratica durante l'evento più importante della vita scout... la mia Sq ed io (i mitici Delfini) siamo abbastanza a buon punto: il progetto è disegnato, i Posti d'Azione assegnati secondo le maggiori capacità nei vari campi, le tecniche sono abbastanza assimilate e gli obiettivi posti. Quest'anno ci impegneremo a essere più pazienti e comprensive le une verso le altre anche nei momenti dove la freneticità è al culmine, ad essere più partecipi e competitive nei giochi (impegno molto duro da mantenere!!) e di migliorare ancora di più quel clima di Sq. che oltre a renderci Guide unite, ci rende anche buone amiche e confidenti!

L'ambientazione del Campo Estivo è stata scelta: "la storia infinita", ma ancora i Capi Reparto non hanno assegnato alle singole Sq. i vari ruoli da interpretare... speriamo bene!!! Il sopralluogo invece, noi del Consiglio Capi dovremmo farlo domenica 11 giugno ma ancora è tutto da designare. Però mancano ancora moltissime cose da fare: preparare i costumi per l'ambientazione, fare la revisione delle casse di Sq., finire l'attività di pattuglia pre-Campo e immedesimarci ancora di più nella prospettiva del Campo Estivo, che già ci rende euforici e pieni di buoni propositi che, si spera, vengano portati a buon fine!!! Il tempo rimasto ormai è di circa un mese e non è molto...ma sono convinta che riusciremo ad organizzare tutto al meglio, come sempre!!!!

Chiara Clamori - Massa e Cozzile 1

Nella mia Sq. È tutto pronto per il Campo, o almeno spero!!! Abbiamo visionato la tenda ed è a posto, la paleria l'abbiamo comprata l'anno scorso e il sovrattelo dovrebbe arrivarci a breve.

Per il resto abbiamo tutto, pentole, accette, cordino ecc. Per quanto riguarda l'ambientazione... è tutto già preparato (o quasi) ma non si può dire... lo sappiamo solo noi del quarto anno... se però resta fra noi due ti dico che l'ambientazione sarà il **XXXXX** (hai presente le **XXXXXXXXXX** americane?) e si farà anche il **XXXXXXXXX** ma, come dicevo, tutto questo è segreto! Non abbiamo ancora fatto sopralluoghi e penso che non ne faremo... comunque il Campo è già conosciuto perché alcuni di noi ci sono già stati con i lupetti. Il Campo inizierà il 15 luglio (pre Campo, per i quarti anni) e finirà il 29 dello stesso mese... andremo ai laghi di Giacopiana, sopra Chiavari

Miriam Fiorenza – Genova 25

Mi chiedi molte cose che il nostro Reparto non fa o non ha ancora iniziato a realizzare!! Il nostro Campo estivo è ad agosto...Nessuno ha ancora mosso un dito!

Non vorrei sembrarti nullafacente, ma nemmeno io, Capo Squadriglia, ho organizzato nulla. Aspetto l'ultima settimana di Luglio. Per quanto riguarda cose come Posti d'Azione, o lavori di Alta Sq. il nostro reparto è indietro anni luce..... ..ma ti prego, non mettere nè nome nè totem nè Sq!

I miei Capi mi ammazzerebbero...

Ti fornisco un'altra info:

Anche loro sono in alto (altissimo) mare... non hanno ancora trovato l'ambientazione!

Un Esploratore

La mia Sq. è in alto mare! Più che altro perchè non abbiamo € e dobbiamo ancora pagare le tende! Quindi ancora prima di preparare le cose per il Campo, come casse di Sq., pronto soccorso e via dicendo, ci stiamo impegnando al massimo per trovare i 140 € che ci mancano per le tende! Con il Consiglio Capi ancora non abbiamo fatto il sopralluogo e non penso che lo faremo, mentre abbiamo quasi deciso l'ambientazione che varia tra Reality Scout (ogni sera un reality diverso) o Il Codice da Vinci (più pesante di così non si poteva)! In più dobbiamo ancora fare la II° impresa per prendere la Specialità e non sappiamo proprio come fare!!! ... che bello essere Capo Squadriglia!!!

Benedetta Capuani – Teramo 1

DA VERE VOLPI, ALLA SCOPERTA DELLA NATURA

TESTO E FOTO DELLA SQUADRIGLIA VOLPI - VILLAFRANCA 2
A CURA DI GIORGIO CUSMA

Nei miei giri per l'Italia alla scoperta delle realtà dedicate alla consegna dei GUIDONCINI VERDI, sono stato nel Veneto e, tra tutte le Squadriglie che ho incontrato ce ne sono state alcune che hanno realizzato ottimi lavori per conquistare la Specialità di Squadriglia. Così ho ritenuto di far conoscere a tutti come si possono realizzare e documentare, le Imprese e la Missione legate alla Specialità prescelta. Le Volpi hanno fatto un ottimo lavoro, sia in fase organizzativa che in quella di documentazione, dando prova non solo di un'acuta fantasia ma anche di una seria capacità d'impegno. Purtroppo non avendo lo spazio per pubblicare integralmente la loro relazione, ne abbiamo scelto solo alcuni brani che trovate qui sotto... Ora lasciamo "parlare" le Volpi!

Giorgio



LE VOLPI SI PRESENTANO!!!

Nella foto, da sinistra: CSQ. Anna Lisa Turazzini, Anna Chiara Bertasin, Maria Cristina Zivian, Benedetta Ferraro, Vice Lucrezia Danese

Io sono **Anna Lisa**: ho 14 anni e sono la Capo Sq.. Molte volte dimentico a casa le cose (guidone, quaderno di sq,...) e le mie squadrigliere diventano matte! Sono un po' impulsiva e, quando voglio, sono molto determinata nel portare a termine gli obiettivi che mi prefiggo insieme alla mia Sq.. Durante quest'anno scout ho preso la specialità di campeggiatrice e sono in cammino per il brevetto di competenza di Amica della Natura. Ho la specialità di disegnatrice, allevatrice, cuoca, jolly (collezionista di pietre).

Io sono **Benedetta**: ho 12 anni e vengo dai Lupetti, questo è il mio primo anno in Reparto. Ho la prima tappa. Quest'anno ho preso la specialità di redattrice e ho partecipato al campetto di specialità maestro di giochi, a Schio. Sono simpatica e amo gli animali.

Io sono **Anna Chiara**: ho 12 anni, ed è il primo anno che sono entrata negli Scout. Ho la prima tappa e ho partecipato con Benedetta al campetto di specialità di Schio, maestro di giochi. Quest'anno ho preso la mia prima specialità: disegnatrice. Sono molto molto molto vivace e simpatica.

Io sono **Maria Cristina**: ho 12 anni ed anche per me questo è il primo anno che sono entrata negli Scout. Ho la prima tappa e come Anna Chiara ho preso la specialità di disegnatrice. Cado dalle nuvole e sono molto vivace.

Io sono **Lucrezia**: sono la Vice della Sq. Ho 13 anni, questo è il mio secondo anno in E/G, ho la seconda tappa, grazie anche a questa specialità di Sq., ho preso la specialità di amica degli animali. Ho partecipato al campetto di specialità di campeggiatrice a Verona.

Sono apparentemente timida, ma una volta conosciuta sono molto estroversa.

**Tutte insieme abbiamo conquistato la nostra:
SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA NATURA**

MA PERCHE' QUESTA SPECIALITA' ?

Non volevamo fare un'attività in sede, sedute ferme attorno al nostro tavolo di Squadriglia, nè una cosa teorica (tipo una ricerca scolastica). Per giunta, non volevamo all' inizio dell'anno scout fare un'impresa che riguardasse qualche tecnica scout, tipo pionieristica, topografia, cucina....., per quelle semmai ci sarebbe stato tempo più avanti, in vista del Campo Estivo!!!!!! Così abbiamo pensato di fare un'Impresa che ci desse la possibilità di stare all'aria aperta e che ci interessasse tutte quante: dopo varie



Fig.1
Un vitello che diventerà una mucca!!!

idee abbiamo deciso di scegliere un'Impresa riguardante l'ambito natura.

Tutte le nostre specialità si riferivano all'Impresa: Anna Lisa, campeggiatrice e brevetto di competenza di Amica della Natura, Lucrezia amica degli animali, Benedetta redattrice, Anna Chiara e Maria Cristina disegnatrici.

Alla fine abbiamo deciso di fare un'impresa sugli animali.

...LA PRIMA IMPRESA

La nostra 1a Impresa è stata suddivisa in tre distinti momenti:

1°. Volevamo capire quali animali domestici erano presenti nella zona in cui abitiamo, nella nostra comunità, un po' per curiosità ed un po' per documentarci sugli animali che più frequentiamo. Abbiamo pensato così di intervistare alcune famiglie nel quartiere della nostra chiesa, Madonna del Popolo, per fare una statistica sugli animali domestici, mettendole poi a confronto

2°. Volevamo poi saperne di più sugli animali da fattoria. Noi non ne sapevamo nulla (un po' Anna Lisa che ha un agriturismo) perchè, vivendo in un paese, non abbiamo mai avuto la possibilità di vivere una mezza giornata in una stalla. Abbiamo colto l'occasione che lo zio di Anna Chiara ha una stalla e siamo andate a trovarlo per vedere la vita di una mucca (fig.1)

3°. Infine volevamo fare anche qualcosa di pratico e che potesse essere utile per gli animali. Abbiamo così deciso di costruire dei nidi per gli uccellini e di andare a collocarli sugli alberi all'Oasi del WWF (Povegliano). (fig.2)

INTERVISTA AL QUARTIERE

Dopo aver preparato, in una nostra riunione di Sq., le domande da fare alle persone del nostro quartiere e la griglia dove inserire le risposte, per ben due riunioni di Reparto (2 sabato pomeriggio dalle 16.30 alle 17.15) siamo andate a suonare i campanelli delle case del nuovo quartiere della chiesa Madonna del Popolo e ci siamo improvvisate intervistatrici. La cosa non è stata semplice soprattutto perchè alcuni non ci hanno voluto nemmeno ascoltare.

La prima volta abbiamo intervistato solo persone che abitano in via Mentana e via Bottagisio; mentre la seconda volta persone che abitano in via Capua, in via Marsala e nella piazzetta. Dopo esser tornate in sede abbiamo riguardato tutte le interviste e le abbiamo confrontate tra di loro: le persone più anziane non possiedono animali, le famiglie con bambini e la coppie hanno un gatto o un cane.

Le domande erano:

1. Quanti siete in famiglia?
2. Ha un animale? Quale?
3. Come si chiama?
4. Cosa mangia?
5. Dove dorme?

O nel caso l'intervistato non avesse avuto un animale:

1. Quale vorrebbe avere?

Alcune persone sono state molto gentili, altre sgarbate. Un esempio di risposta:

1. 4
2. Sì, un gatto
3. Si chiama Tabata.
4. Mangia croccantini per gatti
5. Dorme su una sedia in cucina.

Un altro esempio di risposta:

1. Non ho un animale, ma mi piacerebbe avere un pesce.



Fig.2
Ed ecco la nostra prima gabbiotta ultimata.
Urràààààààààààà!



Fig.3
La cascata Nera

Oltre alla 1° Impresa, abbiamo realizzato:

- la 2° Impresa

Abbiamo analizzato l'acqua della nostra zona (chimica e microbiologica)

per conoscere la bontà dell'acqua dell'acquedotto.

- la Missione di Sq.

Siamo andate alle cascate di Molina (fig3): per fare l'analisi dell'acqua, per raccogliere 5 tipi di piante, per fare osservazioni di animali e per fare foto

Comunque ecco l'analisi finale delle risposte che ci hanno dato:

Le famiglie meno numerose hanno cani o gatti come animali da compagnia.

La maggior parte degli animali sono maschi e hanno nomi molto buffi: Tarta, Ruga o Fotocopia.

Le famiglie più numerose, invece, hanno animali meno impegnativi come tartarughe, criceti e pesci.

La maggior parte degli animali dorme fuori in apposite cucce.

Ad animali come cani e gatti si dà da mangiare un po' di tutto; mentre animali come tartarughe, criceti e pesci in genere si danno mangimi appropriati.

Poi Anna Chiara ha fatto lo schizzo topografico delle vie in cui abbiamo condotto le interviste (su foglio A3) e su ogni casa abbiamo disegnato ha incollato la figura dell'animale domestico presente.

DECORARE IL CUOIO

TESTO E DISEGNI DI LUIGI DI CANTALUPA



FIG. 1
Impressione a caldo

E sistono diversi modi di decorare il cuoio, ma si può dire che i due principali per imprimere permanentemente disegni nel cuoio, sono tramite la pressione o tramite il calore. Il cuoio si modella molto bene quando è bagnato e ciò che vi viene impresso con una pressione notevole, rimane inciso con un grado di dettaglio molto alto ed in modo pressoché definitivo. Con questa tecnica si realizzano le selle o le cinture decorate ma occorrono molti ferri appositi, ciascuno con la sagoma di un particolare, foglie, tralci, fiori, elementi decorativi. Realizzare, o anche solo trovare questo tipo di ferri, è piuttosto complicato; infatti solo raramente si vedono lavori eseguiti con questa tecnica. Quella invece che utilizza il calore, si presta bene per realizzare da soli anche gli strumenti di lavoro. La tecnica prevede che, sul cuoio leggermente umido, si appoggi un ferro sagomato passato sulla fiamma di un fornello a gas. Il modo di esecuzione non è diverso da quello che i mandriani usavano per marcare le vacche: il ferro cuoce gli strati di cuoio, che diventano più scuri. (fig.1)

Realizzando i ferri in modo da poter eseguire molti decori, potrai personalizzare il guidone, la cintura, magari con il morse o con il totem, i foderi dell'accetta e del coltello, ecc. (fig.2)

Per realizzare i ferri più semplici procurati una manciata di chiodi di ferro con la testa di una certa dimensione, ad esempio lunghi 10 cm e con la testa dal diametro di 5 mm. Poi, procurati una serie di turaccioli di sughero usati, qualche lima da ferro, tra cui almeno una piccola e triangolare e una tonda detta a coda di topo, come quelle che si usano per molare le motoseghe. Dovresti avere infine un punto di appoggio con una piccola morsa per poter stringere saldamente i chiodi. (fig.3)

Per prima cosa spiana la testa dei chiodi dalla zigrinatura, che hanno quasi sempre, poi comincia a lavorare con la lima sul bordo per ottenere i decori principali. Potrai fare con facilità rettangoli di varie proporzioni, quadrati e tondi, ma anche triangoli o stelle, mezzi tondi o punzoni tondi di vari diametri. (fig.4)

Se hai pazienza ed abilità, potrai anche fare dei veri e propri ferri sagomati, utilizzando una lamiera dallo spessore di circa 2 mm che lavorerai pazientemente con la lima. Così potrai ricavare anche altre facili forme, foglie fiori, ghiande, animali. Potresti anche usare una monetina di ferro fuori corso. Il

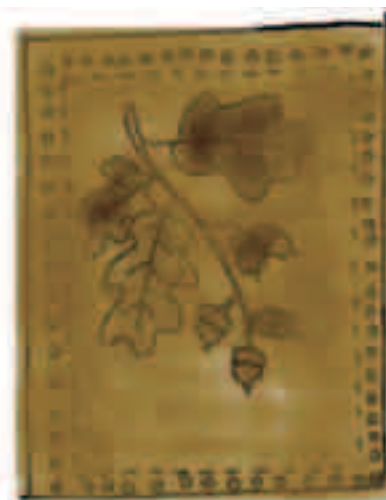


FIG. 2
Copertina in cuoio decorato per il Quaderno di Caccia



FIG. 3
Attrezzatura per imprimere a caldo

lavoro è più lungo e prevede prima, l'esecuzione di un disegno: i risultati, poi sono più divertenti. Alla fine del lavoro leviga bene il sotto della lamiera, incidi con la lima eventuali dettagli e fai un foro con un trapano al centro dello stampino. Poi prendi un chiodo che abbia un diametro del gambo maggiore di quello del foro, dalla parte della punta realizza un cono leggero e forzalo con decisione dentro il foro. Elimina con la lima ciò che sporge dall'altra parte. Ecco qui il tuo stampino speciale. Infilare la punta dei chiodi sul turacciolo di sughero in modo da poter mettere il ferro sul fuoco senza bruciarti. (fig.5)

Adesso che hai prodotto la tua serie di attrezzi, procurati un pezzo di vacchetta (un tipo di cuoio) per fare le prove. Innanzi tutto il pezzo di vacchetta deve avere uno spessore non troppo ridotto: 2 o 3 mm. Devi inumidirla leggermente e poi riscaldare i ferri sul fornello fino a che non sono roventi. (fig.6)

Se il ferro è troppo freddo il cuoio non si imprimerà, se è troppo caldo il cuoio si carbonizzerà e diventerà fragile. Se invece il ferro è alla temperatura giusta e il tempo di pressione è sufficiente, il cuoio resterà impresso di marrone pur rimanendo elastico.

La scelta del soggetto per decorare un fodero è altrettanto importante. Puoi fare sul bordo una combinazione di cordoncini decorativi e lasciare al centro il soggetto principale. Puoi realizzare i soggetti più complessi utilizzando il piccolo punzone tondo e puntinando il soggetto per ottenere i chiari scuri. Sono soggetti ideali: scene di animali, il giglio scout, foglie e alberi, soggetti indiani o avventurosi.

Quando avrai terminato di decorare il fodero, sfregalo con un panno e con della crema per le mani. La vacchetta diventerà morbida e piacevolmente scura. Il resto dell'effetto anticato lo otterrai utilizzando il tuo fodero a lungo nelle tue avventure. Allora ogni altro segno, ogni altro graffio, sarà un ricordo.



FIG.4
Teste di chiodo sagomate



FIG.5
stampino a ghianda



FIG.6
arroventare i ferri



GOCCIA DOPO GOCCIA..... ECCO IL PLUVIOMETRO DI SQUADRIGLIA

TESTO DI PIETRO STEFANI
DISEGNI DI GIORGIO CUSMA

A partire dal 1600 la meteorologia ha subito dei grandi progressi. Nel corso del XVII sec. nascono due importantissimi strumenti: barometro e pluviometro. Quest'ultimo fu inventato da Robert Hooke (1635 – 1703). Lo strumento permette di misurare la quantità di pioggia caduta giornalmente. Questa misurazione diventa efficace e verificabile nel momento in cui si definisce una determinata superficie es. 1 mq e il contenitore entro cui verificare la pioggia caduta.

Passiamo alla sua realizzazione.

Innanzitutto i materiali sono di facile reperibilità, anche perchè possono essere ricavati da oggetti di uso quotidiano, ad esempio le bottiglie di plastica d'acqua vuote. Di seguito avrai bisogno di piccole aste di legno, un piccolo telone di plastica e normali puntine da disegno. E' necessario creare una struttura che ha come scopo raccogliere il maggiore quantitativo d'acqua piovana. Tieni presente che la misurazione dell'acqua caduta, viene effettuata su di una superficie pari ad 1 mq.

Dov'è possibile installare il nostro pluviometro una volta realizzato? Deve essere posizionato in luoghi aperti, lontano da ostacoli come alberi ed edifici.

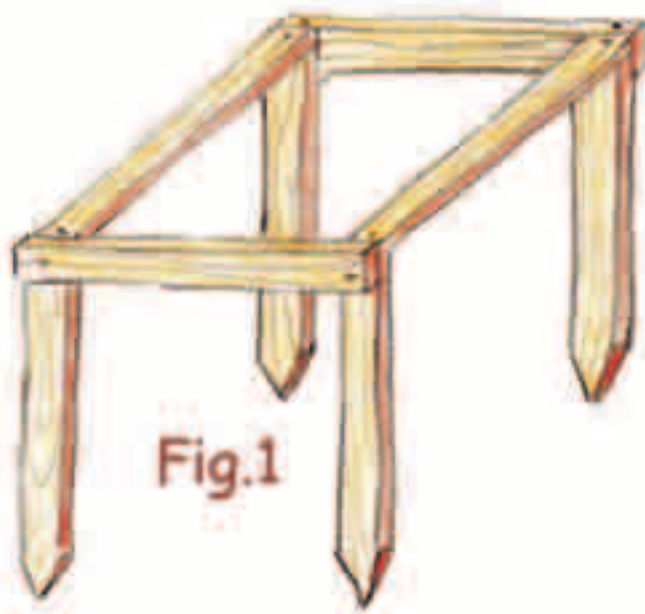
La struttura va posta su di una superficie piana, i quattro angoli devono essere ancorati al suolo: in caso di temporali, con forti raffiche di vento, la struttura potrebbe rovesciarsi.

Il problema è come permettere la raccolta! Semplice: prendi come recipiente una normalissima bottiglia d'acqua, in plastica, da 1,5 lt. La utilizzerai come contenitore dell'acqua piovana, sarà il tuo pluviometro di Sq.

Realizzerai questa struttura in materiale ligneo. Acquista presso un negozio di bricolage quattro aste di legno della lunghezza di 2 mt ciascuna, con misure 2 x 4 c. Provedi a segarle ad una lunghezza di 1 mt cadauna.

Con queste, costruisci una struttura quadrata, con i lati di 1 mt ciascuno. Attenzione i quattro lati dovranno collegare gli angoli (Fig.1).

Ti consiglio di fissare le aste dei lati con l'uso di chiodi da 5 cm affinché la struttura abbia una buona solidità. Acquista presso un negozio di giardinaggio un telone di nylon, che avrà come compito l'effettiva raccolta dell'acqua. Questa cadendo, scivolerà sul nylon per entrare nella bottiglia di plastica quadrata. (fig.2).



Il telone di nylon dovrà essere ritagliato a forma quadrangolare con misura di circa 1,20 mt per lato. Verrà fissato ai lati della struttura per mezzo di semplici puntine. Cerca di fissare il telone solidamente in quanto in caso di forti piogge è necessario prevenire eventuali rotture del telo.

Al centro del suddetto dovrà essere effettuato un foro circolare con diametro del collo di bottiglia in plastica, circa 1,5 cm.

Fai attenzione affinché il telo sia teso verso il foro centrale. Non devono assolutamente formarsi delle sacche d'acqua!! A questo punto, avrai osservato che hai realizzato un grande imbuto (fig.3).

Ora il problema è come fissare il nylon al collo della bottiglia affinché non ci siano perdite d'acqua? Semplicemente fissando il nylon all'esterno del collo della bottiglia con del cordino per mezzo di un semplice nodo piano (solido!!) facendo molta attenzione affinché non passino gocce d'acqua all'esterno. Ti propongo l'uso del cordino da costruzioni perché quando dovrai staccare la bottiglia e poi svuotarla, ridurrai il valore dello spreco. Non ti consiglio invece di usare dello scotch: visto che il pluviometro resterà sempre all'aria aperta, a contatto con umidità e soprattutto acqua, la colla potrebbe sciogliersi e quindi rendere inefficace la tenuta della giuntura. Viceversa sai che con il cordino, nel breve periodo, se il "nodo" si bagna è ancora più resistente e quindi rende molto difficile fuoriuscite d'acqua tra nylon ed il collo della bottiglia.



Fig.2

A questo punto due parole sulla misurazione: segna sulla bottiglia il livello corrispondente a quello raggiunto da un litro d'acqua. (fig.3)

Poi puoi dividerlo a metà per segnare il mezzo litro o volumi minori. Quando l'acqua piovana raggiunge quel livello si dice convenzionalmente che la precipitazione è stata di un millimetro. Cioè, sulla superficie di un metro quadrato (il nostro telo!) è caduto un millimetro di pioggia che corrisponde esattamente ad un litro d'acqua piovana: quindi un litro per metro quadrato. Da 0 a 3 millimetri d'acqua la pioggia viene considerata debole, da 3 a 15 la si considera moderata, da 15 a 40 intensa e da 40 a 50 estrema... meglio non provarla! L'osservatore meteo di Sq tiene un registro nel quale indicherà giornalmente, con precisione, i dati rilevati svuotando la bottiglia quando sarà piena di un litro o un litro e mezzo d'acqua (1mm o 1,5 mm).

A questo punto non mi rimane che augurarti delle ottime misurazioni pluviometriche.

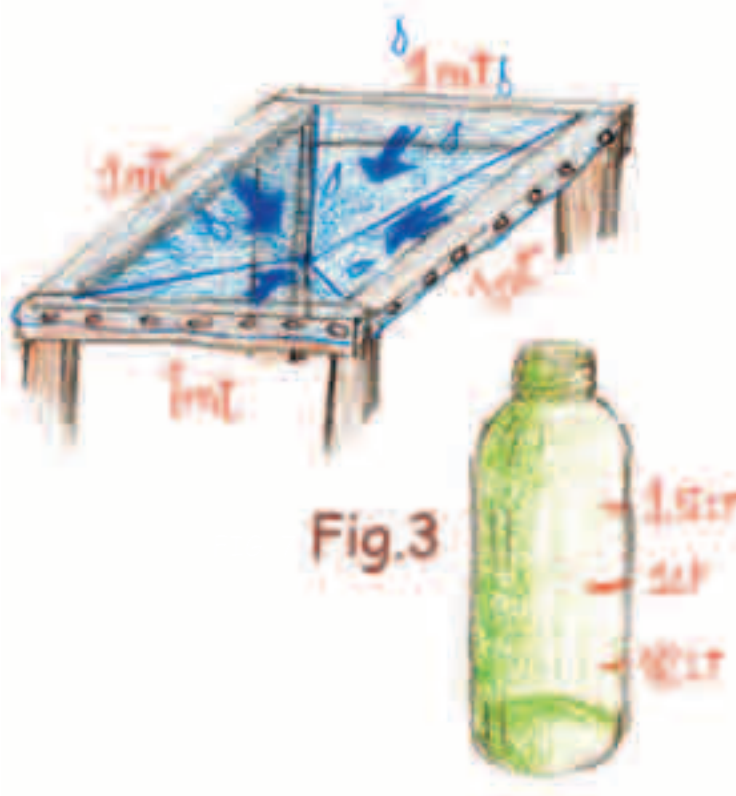


Fig.3

A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA
FOTO DI EMILIA ROPA

Contrariamente a quanto succede di solito, questa volta pubblichiamo quanto ci ha scritto Giulia Meggiolaro. Ne vale la pena per dimostrare che la maggior parte degli E/G risponde correttamente ai vostri appelli e mantiene gli impegni di scambiarsi "seriamente" la corrispondenza. Ricevere il grazie di qualcuno è sempre molto gratificante, perché significa che la persona che scrive è veramente felice e soddisfatta. Vorremmo riceverne tante di queste lettere:

**Volevo ringraziarvi per aver pubblicato l'annuncio , siete stati molto utili perchè ho ricevuto tantissime email da tutta Italia!!!!
ancora grazie**

Giulia - Montecchio Maggiore I



DAMIANO CORALLO - Ciao a tutti sono il terzo della Sq.Pantere, Rep. Green Peace, Gruppo Modica 2, ho tredici anni e tanta voglia di corrispondere con Guide e Scout di mezza Italia. Sono un simpatico e instancabile ciclista mangiakilometri, che vuole per una volta fermarsi e scambiare opinioni, giochi ed esperienze con tanti amici. Scrivetemi al n° 116/b della via Sorda-Sampieri 97015 Modica.

FRANCESCA D'ALESSIO - Ciao! Una scoiattolina di 14 anni.Vorrei corrispondere con tutti gli E/G d'Italia, e soprattutto con uno Scout NAUTICO. Sono allegra e mi piace leggere, ballare. Praticare sport, ascoltare musica e vivere all'aria aperta. Scrivetemi! Vi aspetto nume-

rosissimi, risposte assicurate al 101%!!! Il mio indirizzo: via Roma 80 – 71017

Torremaggiore FG

FIAMMETTA GALLI – Ciao, sono una Guida 15enne e desidererei corrispondere con tutti gli E/G d'Italia e anche scambiare fazzolettoni e distintivi! Mi raccomando scrivetemi in tanti... risposta assicurata a tutti! Non perdetevi tempo e inviate le vostre lettere a questo indirizzo: via Cabral 54- 47841 – Cattolica RN

MARIA GRAZIANO - Ciao a tutti, sono a Capo Sq. dei Delfini del Reparto Duca degli Abruzzi, Napoli 10°. Desidero corrispondere con tutti gli Scout d'Italia per confrontarci su tecniche, giochi e bans, così da imparare cose nuove e insegnarle al mio Reparto. Spero che mi risponderete in tanti!!! :-), il mio indirizzo web è: mariagraziano@fastwebnet.it

LAURA LAURO - A.A.A. giovane Guida quattordicenne cerca E/G con cui corrispondere via lettere, e-mail e/o MSN! Per informazioni rispondere a questo annuncio a: via Sardegna 15 - 89015 Palmi (RC) ...vi aspetto numerosissimi!!!!!!!

PAOLA PATRUNO - Ciao a tutti gli E/G d'Italia! Sono una guida 15enne del Reparto Andromeda del Palagiano I (in provincia di Taranto) e sono la Vice della Sq. Cervi! Cosa dire...mi piace disegnare(sono molto brava!), andare al mare, leggere, ascoltare musica, adoro gli Scout (naturalmente) e gli animali, e soprattutto, conoscere nuova gente ...tra questi ci potrete essere tutti voi! Mi raccomando voglio trovare tantissima posta elettronica! Ci conto e non deludetemi! Potete contattarmi sia via chat che via e-mail. Il mio indirizzo è: paolapat@msn.com! Saluto tutti quanti! A presto!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

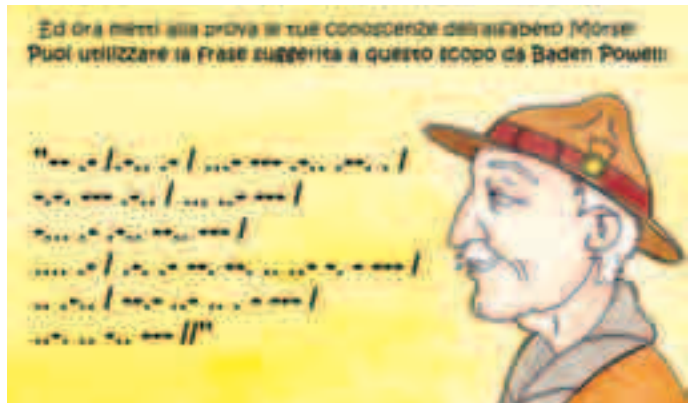


TESTO E DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

I GIOCHI CON IL MORSE

L'alfabeto Morse è nato nel 1835 dall'inventiva dell'americano **Samuel Finley Breeze Morse**, che ebbe una nuova idea per comunicare un messaggio in breve tempo anche molto lontano.

Il codice Morse consiste in gruppi di linee e punti che servono per le trasmissioni a lunga distanza con bandiere, mezzi acustici (fischio o tromba) o con lampi (eliografo o torcia elettrica).



INDOVINA LA PAROLA

Materiale occorrente: foglietti su cui sono scritte delle parole.

Numero giocatori: una o più Squadriglie

A centro del campo di gioco c'è una base contenente i foglietti su cui sono scritte delle parole. Le Squadriglie sono disposte ad una stessa distanza dalla base.

Il capo gioco segnala una parola in Morse, quando ha terminato una persona di ogni squadra corre fino alla base, per recuperare il foglietto con la parola che è stata segnalata dal capo gioco. Chi trova per primo il foglietto giusto guadagna un punto.

Varianti: si può invertire il gioco per renderlo più complicato; nella base le parole sono scritte in Morse, mentre il capo gioco non farà altro che pronunciare la parola.

STAFFETTA MORSE

Materiale occorrente: dei cartoncini su cui sono scritte in Morse le parole che compongono una frase compiuta (una copia per ogni Squadriglia)

Numero giocatori: due o più Squadriglie

Le Squadriglie si dispongono in fila dietro una linea di partenza. Per ogni Squadriglia ad una certa distanza ci sono i cartoncini con le parole scritte in Morse.

Al via parte la prima persona della fila, che va a recuperare un cartoncino e ritorna indietro, tocca la mano della seconda persona della fila, che può partire, e si posiziona alla fine della fila. Quando tutti i cartoncini sono stati recuperati, si deve ricomporre la frase.

Vince la squadra che per prima traduce la frase e la comunica al capo gioco.

IL DIZIONARIO

Materiale occorrente: dei cartoncini con le lettere scritte in alfabeto Morse

Numero giocatori: una o più Squadriglie

Ogni Squadriglia o giocatore possiede 21 cartoncini, su ciascuno dei quali c'è una lettera dell'alfabeto scritta in codice Morse.

Il capo gioco dice una parola e la Squadriglia o il giocatore, affiancando i cartoncini, deve comporre la parola. Chi ricompone correttamente e nel minor tempo la parola, guadagna un punto.

BANDIERINA MORSE

Materiale occorrente: una bandierina, un fischio o delle bandiere per segnalare

Numero giocatori: più Squadriglie

I giocatori sono disposti in cerchio, al centro del quale si trova una bandierina. Ad ogni persona verrà assegnata una o più lettere dell'alfabeto, in modo che all'interno del cerchio, ci siano due persone che hanno la stessa lettera. Il capo gioco segnala una lettera Morse e le due persone che possiedono quella lettera dovranno alzarsi e correre al centro del cerchio a recuperare la bandierina.

Guadagna un punto per sé o per la sua squadra chi afferra per primo la bandierina.

Note: Questo gioco è più adatto ad un gruppo numeroso, in cui ad ogni persona corrisponde una sola lettera dell'alfabeto, ma funziona anche in gruppi piccoli, dove però ad ogni persona corrisponde più di una lettera, in questo caso è consigliato consegnare dei cartoncini su cui è scritta la lettera.

Varianti: per giocatori più esperti in Morse, al posto delle lettere si possono usare delle parole

DIMMI LA LETTERA

Materiale occorrente: una palla, due fischietti

Numero giocatori: in numero pari, divisi in due squadre

Le due squadre sono sedute una di fronte all'altra. Viene sorteggiata la squadra che inizia, un giocatore di questa squadra lancia la palla ad un giocatore dell'altra squadra dicendo una lettera. L'altro deve segnalare in Morse quella lettera con il fischietto e rilanciare la palla ad una persona dell'altra squadra chiedendo un'altra lettera.

Per ogni lettera indovinata viene guadagnato un punto, per ogni lettera sbagliata, invece, viene regalato un punto alla squadra avversaria.

Giochi per la Squadriglia



Autore: Edo Biasoli
Curatore: Paolo Zoffoli
Titolo: Prendi il largo
Editrice: Nuova Fiordaliso
Prezzo: € 6,50

Edo, tornato da poco alla Casa del Padre, è una persona che ha donato veramente la sua vita e il suo servizio allo scoutismo, in particolare tra gli Scout nautici. In questo libro, rivolto ai Capi, ma fruibile anche da Guide ed Esploratori, presenta la particolare spiritualità dell'acqua, del mare e delle persone che sull'acqua tracciano le loro rotte di vita. I brani e l'impostazione delle riflessioni sono molto suggestivi e ispirati, veramente pieni di quella poesia semplice e diretta che il vento bagnato del mare e il sole che ti asciuga il viso sanno suggerire. Utilizzabile anche dalle unità terrestri, permette di conoscere nella sua dimensione cristiana e nella sua bellezza l'ambiente marino. Consigliabile a tutti, anche da regalare ai vostri Capi e A.E. che non lo abbiano ancora letto.



Autore: Will Hobbs
Titolo: Acqua ruggente
Editore: Mondatori Junior
Prezzo: € 7,00

Scendere in gommone le rapide del Colorado è un'impresa che pochi possono vantare di aver compiuto. Ancora meno sono i giovani che abbiano affrontato questa avventura. Troy, poco simpatico agli altri ragazzi, con uno stratagemma mette insieme altri cinque ragazzi e li sfida. Sapranno vincere questa sfida, proprio mentre la grande piena del fiume minaccia di travolgere tutto e tutti sulla sua strada?



Autore: Philip Gross
Titolo: Plex
Editore: Mondatori Junior
Prezzo: € 7,50

Un ragazzo seccione, timido e con una sfrenata fantasia, capace di inventare animali fantastici quanto irreali. Una ragazza rude, abituata alla pericolosa vita di un quartiere poco raccomandabile. Si incontrano e scoprono insieme un animale che non può esistere... si mettono alla ricerca del luogo da dove proviene. Ritmo serrato e veloce, con colpi di scena improvvisi. Un libro che si legge rapidamente... ma se vi capita di leggerlo di sera, state attenti agli strani e raschianti rumori che provengono da fuori della vostra finestra. Mi raccomando, non apritela!



Autrice: Gloria Skurzynski
Titolo: Guerra Virtuale
Editore: Mondatori Junior
Prezzo: € 7,50

Fra mille anni non ci saranno più guerre guerreggiate, ma tutto si risolverà in un realistico, ma virtuale, videogioco, al quale partecipano ragazzi dai riflessi eccezionali e dalle strabilianti capacità informatiche. Corgan, Sharla e Brig sono una delle squadre che si danno battaglia virtuale, ma l'impatto con la violenza, anche se nel gioco, è traumatico per tutti. Per quanto non sembri, è un libro che fa pensare all'inutilità della guerra e della violenza. Perché un essere razionale come l'uomo deve utilizzare la forza e la sopraffazione per ottenere potere e ricchezza? Le bombe e i fucili di oggi uccidono per davvero, ma non sono da meno anche le armi virtuali citate nel libro.

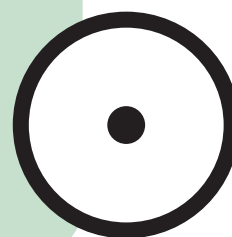
Lorenzo, biondo, magro, furbo, veloce, scattante, nervoso, misterioso, carismatico. Lorenzo che era tra i più grandi, Lorenzo che voleva sempre vincere, Lorenzo che andava a canestro, Lorenzo con il motorino. Inconfondibile per quel particolare. Lorenzo è andato via; anche questa volta ha voluto essere il primo. Diego la ha capito da quelle ruote viola, dettaglio inconfondibile.

Lorenzo ci ha lasciato all'improvviso, veloce come sempre; e con l'ultimo suo colpo di scena ci ha fatto crescere, capire quanto gli volevamo bene, quanto è bella la vita, grande l'amore dei nostri genitori, preziosi l'affetto degli amici e la fratellanza scout.

Grazie, Lorenzo: insieme guarderemo le stelle, la notte; vedremo il tuo sorriso e sarai sempre con noi.

Rocco Bonfatti, Capo Sq. delle Pantere.

Lorenzo Ballaben, Capo Squadriglia degli Squali del Reparto Rigel del Villanova 1°, ci ha lasciato il 10 maggio 2005. Aveva 16 anni.



Ciao, siamo l'Alta Squadriglia del Gruppo scout SANTARCANGELO I, al nostro Campetto Invernale.



Vi invio una foto panoramica degli oltre 80 capi e vice sq. della Zona di Rovigo; abbiamo fatto una strepitosa uscita nella nostra Base di Zona a Canale di Villadose. Saluton!

Giulia Rossi - Capriolo Dispettoso - Reparto Tony Roccato Adria 2



Il Reparto del Padova 4 al Campo Invernale.

Enrico Rocchetti



Ciao ragazzi!

Sono una ex scout di qualche anno fa, ed ora mamma di Sofia ed Alessandro! Leggendo l'ultimo numero del "nostro" giornale ho sentito il bisogno di dirvi il mio "grazie"!



Un grazie di esserci, sempre e da sempre. Ancora un grazie, il più grande lo vorrei dire ai Capi dei miei ragazzi, partendo da Laura fino ad arrivare a Maurizio senza però tralasciare Marco, Giulia, Michele, Marta, Adriana, Paolo, Roberto (e non me ne voglia se ho scordato qualcuno), persone che si spendono gratuitamente per i nostri ragazzi, ed è grazie a loro che il nostro reparto "Iceberg Thiene 2" continua ad esserci!

Vi ringrazio dello spazio che mi darete sul "nostro" giornale (sarebbe una bella sorpresa per i miei ragazzi...spero!).

Stefania



ciao!!! sono una Volpe del Gruppo scout lucca3. Negli allegati che vi mando si trovano due foto della mia Squadriglia.

Camilla



"Quando si dice tradizione scout"

Prima Fila: Silvio, Giulia, Lucia, Tiziana; Francesca, Annarosa
Dietro: Chiara, Simone, Luca.
Nove cugini del Gussago 1°, a Piazzole - Brescia

